

il Seprio

Trimestrale d'informazione e di tecnica del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Varese
Direzione e amministrazione: 21100 Varese, via San Michele 2/b - tel 0332.232.122 fax 0332. 232.341
www.collegio.geometri.va.it - sede@collegio.geometri.va.it

Inside

- Le strumentazioni topografiche del passato: patrimonio di cultura e sentimenti



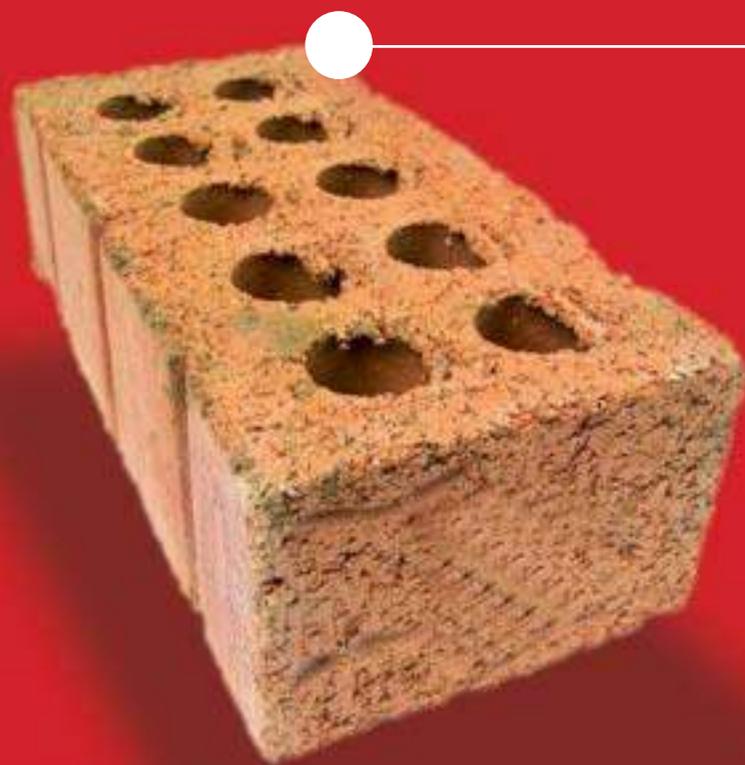
Collegio Provinciale
Geometri e Geometri Laureati
di Varese

n° 01

anno XVI
Aprile 2013

spedizione in AP 70% filiale di Varese

POSA IL PRIMO MATTONE
NEL TUO CANTIERE.
ISCRIVITI ALL'ALBO DEI GEOMETRI



COLLEGIO DEI GEOMETRI
E DEI GEOMETRI LAUREATI
DELLA PROVINCIA DI VARESE

2013

anno di novità e cambiamento

di Luca Bini

Presidente del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Varese



Più volte negli ultimi decenni si sono fatti tentativi per riformare e rinnovare il regolamento della nostra professione che risale al 1929, almeno per quanto riguarda la parte relativa alle competenze, che appare evidente a tutti noi, non sono più certo

quelle previste nei primi anni del 1900. I risultati ottenuti però non sono, di sicuro, stati soddisfacenti. E così eccoci nel 2013 con una proposta di nuovo regolamento, che non modifica solo alcuni articoli del vecchio, ma ne propone una revisione totale: si ridisegna la nostra professione adeguandola ai tempi e proiettandola nel futuro. Abbiamo più volte sottolineato la necessità, ormai improrogabile, di una ridefinizione netta, precisa ed inequivocabile delle competenze: credo non si possa più proseguire "a suon di sentenze"; dobbiamo avere certezze relativamente a ciò che possiamo e non possiamo fare anche per poterle trasmet-

tere ai giovani che si affacciano alla nostra professione. L'Europa sempre più insistentemente chiede "tecnici intermedi" competenti e professionalmente validi, ma per invogliare e sostenere i ragazzi ad intraprendere questa nostra bellissima professione dobbiamo poter dar loro certezze soprattutto nel campo delle competenze. Abbiamo quindi ora tra le mani un documento sul quale lavorare e già questo rappresenta una grande novità!

Come Collegio di Varese, dopo un'attenta analisi, abbiamo provveduto ad inserire nel documento originale pervenuto dal CNG alcune osservazioni, correzioni e richieste di modifica. Questo documento sarà trasmesso a tutti gli iscritti, con richiesta di verificarlo, integrarlo e far pervenire alla Segreteria del Collegio le Vs osservazioni che invieremo poi al nuovo Consiglio Nazionale. Vorrei che tutti noi partecipassimo, non perdendo la possibilità di essere protagonisti di questo grande cambiamento. Credo, infine, sia necessario intervenire subito, senza indugi per mantenere in vita e rinnovare con decisione una professione da sempre riconosciuta dalla collettività per qualità e grande competenza.

UTILITY

Help Desk

Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Varese



Segreteria

Orari di apertura al pubblico:

lunedì	9,00 - 12,00	14,45 - 18,15
martedì	9,00 - 12,00	14,45 - 18,15
mercoledì	9,00 - 12,00	14,45 - 18,15
giovedì	9,00 - 12,00	14,45 - 18,15
venerdì	9,00 - 12,00	14,45 - 18,15
sabato	chiuso	

Linea diretta

Per comunicazioni durante gli orari di chiusura della Segreteria è attivo 24 ore su 24 il fax: 0332.232.341, oppure gli indirizzi mail:

sede@collegio.geometri.va.it,

PEC: collegio.varese.@geopec.it

Appuntamenti

PRESIDENTE geometra LUCA BINI
mercoledì pomeriggio*

SEGRETARIO geometra ERMANNO PORRINI
mercoledì pomeriggio*

TESORIERE geometra FAUSTO ALBERTI
mercoledì pomeriggio*

COMMISSIONE PARCELLE
geometra MAURILIO FRIGERIO
geometra CLAUDIA CARAVATI
lunedì pomeriggio*

DELEGATI CASSA
geometra CLAUDIO FERRARIO
geometra ISACCO SANDRINELLI
venerdì pomeriggio*

* previo appuntamento con la Segreteria del Collegio



Collegio Provinciale
Geometri e Geometri Laureati
di Varese

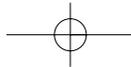
Via San Michele, 2/b

21100 Varese

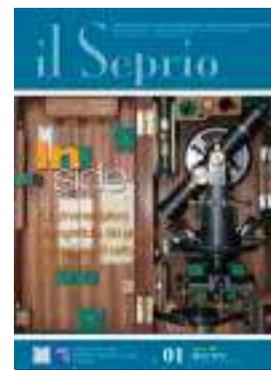
Tel. 0332.232.122 - Fax 0332.232.341

www.geometri.va.it - collegio@geometri.va.it

PEC: collegio.varese.@geopec.it



In copertina: Uno storico Tacheometro collocato nella pregevole cassetta che serviva per il trasporto dello strumento (peso: 5,4 kg)
 Il costruttore è la Filotecnica Samoiraghi, la datazione: post 1900 - ante 1910.
 Lo strumento è esposto presso la Sala Assemblee del Collegio dei Geometri di Varese



Index

06 Work in progress
 P.G.T.
 I Geometri ci sono!
 E gli Amministratori?
 Non tutti!



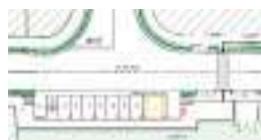
10 Standard
 di qualità
 per i geometri



21 Lo smaltimento
 dei rifiuti
 solidi urbani



12 Relazione Tecnica
 Il progetto
 di riqualificazione
 di Viale XXV Aprile
 a Somma Lombardo



24 Equo Canone
 Le variazioni Istat
 Giugno 1978
 Giugno 2012



16 Formazione
 Il Collegio
 porta
 i professionisti
 nelle scuole



27 Formazione
 Continua 2012
 La forza dei numeri

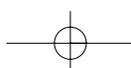


18 Le strumentazioni
 topografiche
 del passato:
 patrimonio
 di cultura e sentimenti



Albo Tutti
 gli aggiornamenti
 dell'albo
 professionale **37**

Istat Indici Istat costo
 delle costruzioni
 residenziali
 costo della vita **43**



COLLEGIO PROVINCIALE



Work in progress P.G.T. I Geometri ci sono! E gli Amministratori? Non tutti!

Con una lettera aperta è stato chiesto ai nuovi amministratori della Regione Lombardia di voler dare immediato avvio al procedimento di modifica della L. R. Lombardia n.12/2005 mediante presentazione di apposito progetto di legge regionale, prevedendo, nelle more dell'approvazione dei P.G.T., il ripristino dell'efficacia dei previgenti P.R.G.

Il Piano di Governo del Territorio, a otto anni di distanza dalla scelta regionale di sostituire i vecchi Prg con il nuovo documento, continua a rimanere un vero e proprio miraggio. Il 31 dicembre 2012 in Lombardia è scaduto il termine ultimo per adottarlo da parte dei diversi Comuni, ma in Regione sono quattrocento le Amministrazioni che non ce l'hanno fatta e in Provincia di Varese più di un terzo su centoquarantuno Comuni. Uno strumento pensato per dare una visione di futuro all'urbanistica, rilanciando l'economia del territorio, sta invece bloccando l'attività dei professionisti e delle imprese, danneggiando anche i cittadini, che non possono effettuare alcun tipo di richiesta di autorizzazione edilizia ai Comuni

Il Collegio dei Geometri di Varese ha seguito con particolare attenzione il procedere dei lavori nelle fasi di studio, di elaborazione e di attuazione dei Pgt nei vari Comuni. Con l'avvicinarsi della scadenza del 31 dicembre, l'intervento del Collegio si è fatto più pressante incontrando direttamente alcune tra le maggiori Amministrazioni della provincia, sino ad arrivare al Consiglio regionale, con il coinvolgimento degli altri Ordini professionali e Associazioni edili.

Un appuntamento importante è stato quello del 18 dicembre, presso la sede Ance di Varese, dove Ordini e Associazioni, insieme, hanno lanciato un preoccupante allarme sull'assenza del Pgt in troppi Comuni, bocciando le amministrazioni, a partire da Varese, che incredibilmente ancora non si erano dotate del nuovo strumento urbanistico. Un appello a politici e opinione pubblica, portato dai professionisti e costruttori sul fronte del Pgt che non c'è, mentre è evidente l'inerzia delle ammi-



Il Presidente del Collegio dei Geometri di Varese, geometra Luca Bini

nistrazioni, fatta di continui rimandi, in pratica una presa in giro dei professionisti e dei cittadini. Come ha bene illustrato senza tanti giri di parole il geometra Luca Bini presidente del Collegio varesino: “Non facciamo politica: vogliamo semplicemente che le amministrazioni portino a termine il Pgt, consentendo a noi di lavorare. In che modo? Innanzitutto non sostituendo al Piano regolatore un sostanziale vuoto attivo, come sembra debba finire, con nuove norme che il Consiglio regionale non potrà varare a causa della fase di scioglimento in cui versa. Meglio il vecchio Piano regolatore che l'impossibilità completa di lavorare, per anni. Ma, nel contempo, è necessario fissare alle amministrazioni dei termini, al di là dei quali sia previsto, il loro commissariamento. Sono le norme stesse a prevederlo, non si dovrebbe fare altro che metterle in pratica”.

Due giorni dopo questa riunione, il Consiglio regionale non concedeva la proroga per i tempi di approvazione del nuovo Pgt. Al settore edile della Lombardia si apriva il peggiore degli scenari previsti. Con cantieri fermi, eccetto quelli delle grandi opere, e aziende e professionisti in crisi.

Di fronte a questa situazione, l'8 febbraio 2013, presso l'Istituto “De Filippi” di Varese, il Collegio varesino dei Geometri ha organizzato l'incontro “Operatività nei

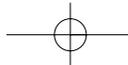
comuni in assenza di Pgt”. All'incontro sono stati invitati l'assessore al territorio e grandi opere della provincia di Varese, Piero Galparoli e l'assessore alla pianificazione territoriale e attuativa e all'edilizia privata e residenziale pubblica del comune di Varese, Fabio Binelli.

Di fronte al tutto esaurito di una platea che contava 250 presenze, il presidente del Collegio ha sintetizzato il “triplo danno” causato dall'inadempienza dell'attuazione del Pgt: agli addetti del settore mancherà il lavoro, ai Comuni mancheranno gli introiti derivanti dagli oneri di urbanizzazione e gli incassi dell'Imu sui terreni edificabili. Un blocco totale prevedibile per l'indotto dell'edilizia di due anni. Paradossalmente, ha fatto rilevare l'assessore provinciale Galparoli, alla fine sono stati penalizzati dalla Regione, che non ha accettato l'indicazione dei Geometri di mantenere temporaneamente il vecchio Prg, gli addetti ai lavori e non gli assessori e i dirigenti del settore.

Altra iniziativa sul tema da parte del Collegio è stata la promozione di un seminario a Busto Arsizio intitolato: “Concrete opportunità di rilancio dell'economia e dell'edilizia offerte dal Pgt di Busto Arsizio”, e svoltosi il 13 febbraio. E' stata presa in considerazione la situazione del Comune, il centro maggiore della provincia dopo il capoluogo, simile comunque ad altre amministrazioni, dove l'adozione del Piano di Governo del Territorio, che ha ottenuto il via libera del Consiglio comunale lo scorso 18 dicembre, non basta a fermare la norma regionale che fa perdere di efficacia i Piani regolatori mancanti della definitiva approvazione. Nel spazio dei mesi, che passa tra i due atti, il Comune non è autorizzato a rilasciare alcun titolo edilizio. Il che significa che l'attività di professionisti e di imprese è ferma.

Lo scopo principale di questo seminario, era quello di illustrare agli Iscritti, e che in effetti hanno risposto con





una consistente presenza, le concrete opportunità di rilancio dell'edilizia offerte dal Pgt di Busto Arsizio, alla presenza del gruppo di estensori del documento urbanistico.

Ultima iniziativa, ma solo cronologicamente, è stata l'invio della lettera congiunta firmata dai Presidenti del Collegio Geometri Laureati e Geometri Laureati di Varese, dell'Ordine Ingegneri di Varese, dell'Ordine Architetti di Varese e di ANCE Varese indirizzata al Presidente della Regione Lombardia, all'Assessore del Territorio e Urbanistica e a tutti i nuovi Consiglieri Regionali in merito alla mancata approvazione dei Pgt nei comuni della Provincia di Varese e problematiche della grave crisi che investe il settore edile. Il testo integrale dell'appello è riportato in queste pagine.

MANCATA APPROVAZIONE DEI PGT NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI VARESE E PROBLEMATICHE DELLA GRAVE CRISI CHE INVESTE IL SETTORE EDILE: LETTERA AI NUOVI ELETTI

Al Presidente della Regione Lombardia

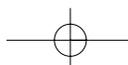
- Egr. On. **Roberto Maroni**
- All'Assessore al Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo - Gent.ma On. **Viviana Beccalossi**
- Ai Consiglieri regionali eletti della provincia di Varese:
- Egr. Dott. **Alessandro Alfieri**
- Gent.ma Avv.ssa **Francesca Brianza**
- Egr. Dott. **Raffaele Cattaneo**

- Egr. Dott. **Luca Daniel Ferrazzi**
- Gent.ma Arch. **Paola Macchi**
- Egr. Avv. **Luca Marsico**
- Egr. Sen. **Fabio Rizzi**

Varese, 22 marzo 2013

Egr. Presidente, Gent. ma Assessore, Egr. Consiglieri, all'inizio della nuova legislatura regionale, l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Varese, in persona del Presidente Arch. Laura Gianetti, il Collegio Provinciale dei Geometri e dei Geometri laureati di Varese, in persona del Presidente Geom. Luca Bini, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Varese, nella persona del Presidente Ing. Roberta Besozzi e l'ANCE Varese – Associazione Costruttori Edili della Provincia di Varese nella persona del Presidente Geom. Sergio Bresciani, intendono ricordare gli impegni assunti in campagna elettorale per cercare di trovare una soluzione ai problemi derivanti dalla perdita di efficacia dei Piani Regolatori Generali nei comuni che al 31 dicembre 2012 non hanno approvato il Piano di Governo del Territorio.

Si ricorda infatti che a seguito dell'approvazione, da parte del precedente Consiglio Regionale, della Legge Regionale n. 21 del 24 dicembre 2012, nei comuni soprarichiamati, dal 1° gennaio 2013 e fino all'approvazione del P.G.T., sono ammessi unicamente interventi sugli edifici esistenti di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo.



Si fa presente che la nuova norma regionale, prevedendo l'inefficacia dei P.R.G. e paralizzando le possibilità d'intervento edilizio, sanziona gli incolpevoli cittadini che si trovano nell'impossibilità anche solo di procedere a modesti interventi di ristrutturazione.

La norma inoltre appare sproporzionata rispetto alla finalità che si pone. Si consideri, infatti, che l'attuazione delle scelte previste nei vigenti P.R.G. era già limitata ai soli interventi edilizi diretti, essendo esclusa ex art. 26 comma 3-quater per i Comuni che alla data del 30 settembre 2011 non avevano adottato il P.G.T., la possibilità di dar corso all'approvazione di piani attuativi del vigente P.R.G., seppur conformi.

Le sole possibilità che la normativa regionale attribuiva ai Comuni per poter incidere sul proprio territorio erano costituite dai progetti di variante a mezzo sportello unico per le attività produttive e dagli accordi di programma. Non si comprende, davvero, quale rischio si volesse scongiurare con la prevista paralizzazione dell'efficacia dei P.R.G. Non è certo l'intervento a titolo edilizio diretto che poteva determinare uno stravolgimento del territorio.

Per queste ragioni la norma non sembra del tutto in sintonia con il principio di proporzionalità che impone la verifica del canone di idoneità, di necessità e adeguatezza rispetto alla finalità che si pone di raggiungere.

Non è idonea in quanto non garantisce certezza nella conclusione del procedimento di approvazione del P.G.T. Non è necessaria in quanto, sussistono altri mezzi idonei allo scopo che comportano minor sacrificio al privato. Non è adeguata rispetto alle esigenze di tutela del territorio in vista del rinnovamento della pianificazione, atteso che i limiti al uso erano già molto stringenti.

In conclusione, considerato anche che:

- la norma interviene in un momento di gravissima crisi economica, martoriando le già ridotte possibilità di sviluppo di un settore come quello edile che con l'indotto generato può contribuire in misura sostanziale l'attuale

stallo socioeconomico;

- che il vuoto nella pianificazione imposto dalla Legge Regionale n. 21/2012 appare del tutto incoerente con il principio costitutivo dell'urbanistica;

- che il 31,3 % dei Comuni Lombardi non ha ancora approvato il P.G.T., segnatamente il 32,4% dei Comuni della Provincia di Bergamo, il 21,4% dei Comuni della Provincia di Brescia, il 47,5% dei Comuni della Provincia di Como, l'11,3% dei Comuni della Provincia di Cremona, il 35,6% dei Comuni della Provincia di Lecco, il 34,4% dei Comuni della Provincia di Lodi, il 12,9% dei Comuni della Provincia di Mantova, il 27,6% dei Comuni della Provincia di Milano, il 25,5% dei Comuni della Provincia di Monza e della Brianza, il 27,9% dei Comuni della Provincia di Pavia, il 51,3% dei Comuni della Provincia di Sondrio ed il 46,1% dei Comuni della Provincia di Varese; - che nelle more dell'approvazione del P.G.T. si rende necessario riconfermare l'efficacia ai precedenti P.R.G.

- che nel corso della recente campagna elettorale tutti gli schieramenti hanno univocamente manifestato la propria volontà di modificare con estrema urgenza la L.R. Lombardia n.12/2005, in funzione del ripristino dell'efficacia dei Piani Regolatori Generali.

SI CHIEDE

di voler dare immediato avvio al procedimento di modifica della L. R. Lombardia n.12/2005 mediante presentazione di apposito progetto di legge regionale, prevenendo, nelle more dell'approvazione dei P.G.T., il ripristino dell'efficacia dei vigenti P.R.G.

*Ordine Degli Ingegneri Della Provincia Di Varese
Ance Varese Associazione Costruttori Edili
Collegio Geometri E Geometri Laureati Della Provincia Di Varese
Ordine Degli Architetti Pianificatori Paesaggisti E
Conservatori Della Provincia Di Varese*



PROFESSIONE GEOMETRA

S tandard di qualità per i geometri

di Ermanno Porrini, segretario del Collegio dei Geometri della Provincia di Varese

Gli "Standard di Qualità" consentono di rendere noto al committente il grado di complessità dell'incarico fornendo tutte le informazioni utili circa gli oneri della prestazione ed aiutano a superare l'impatto generato dall'abolizione delle tariffe professionali

Venerdì 25 gennaio si è tenuta presso la sede UNI di Milano una conferenza di presentazione degli "Standard di Qualità ai fini della qualificazione professionale della categoria dei geometri".

Il progetto, iniziato nel 2009 per volontà del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati è giunto al termine ed è stato illustrato dal Presidente del CNGeGL Fausto Savoldi, dal Consigliere CNGeGL e Coordinatore del gruppo di lavoro che ha messo a punto gli standard Antonio Benvenuti e dal Presidente UNI Piero Torretta, ad una folta platea di Colleghi provenienti da tutta Italia. Per il Collegio Di Varese erano presenti il Presidente Luca Bini, il Segretario Ermanno Porrini, il Tesoriere Fausto Alberti, i Consiglieri Claudia Caravati e Patrizio Crugnola, oltre ad alcuni iscritti.

Il Gruppo di Lavoro nominato dal CNGeGL - composto da colleghi esperti nei settori dell'estimo e attività peritale, dell'edilizia, urbanistica e ambiente e della topografia, cartografia e catasto -, in collaborazione con UNI, ha predisposto una serie di procedure e modalità di svolgimento delle prestazioni professionali al fine di migliorare la

qualificazione professionale e in modo da soddisfare le esigenze della committenza pubblica e privata, dell'impresa e del cittadino.

Dalla competenza specifica dei geometri, affiancata dalla competenza di UNI in materia di gestione dei processi di definizione di documenti tecnico/economici per la qualificazione di prodotti, processi, servizi e anche delle professioni, sono scaturiti dei documenti interni di autoregolamentazione, una sorta di disciplinari tecnici, redatti secondo le regole editoriali proprie delle norme tecniche. In particolare alcuni di questi documenti trattano attività di grande impatto e di interesse generale, ad esempio per quanto riguarda l'area "Estimo e attività peritale" si segnala la pubblicazione dei documenti sulla valutazione immobiliare, sulla consulenza tecnica giudiziale e stragiudiziale, sulla redazione di una perizia contrattuale e sulla redazione della dichiarazione di successione; per quanto riguarda invece l'area "Edilizia, urbanistica e ambiente" si segnalano i documenti sulla progettazione lavori, direzione lavori, sulla contabilità e sul collaudo, i documenti sulla redazione dei piani di recupero, sulla certificazione energetica e su quella acustica. Infine, per quanto riguarda l'area "Topografia, cartografia e catasto" si evidenziano i documenti sulla redazione tipo mappale, particellare, sulla denuncia al catasto fabbricati e sulla redazione della voltura catastale. Si evidenzia in particolare, per ognuna delle 47 prestazioni professionali analizzate, una lista di controllo nella quale sono indicati i "Compiti" ed i rispettivi "Aspetti della verifica", una sorta di checklist, utile anche ai colleghi che affrontano la prestazione per la prima volta, che consente di espletare la prestazione con la massima diligenza come previsto dal Codice Deontologico. Nel corso della conferenza è stato ribadito, più volte, che quanto scaturito corrisponde a standard minimi, al disotto dei quali la prestazione professionale non può essere considerata adeguata. Gli "Standard di Qualità" sono pubblicamente consultabili sul sito internet del CNGeGL (www.cng.it) nell'apposita sezione.

Da oggi, quindi, i geometri sono obbligati a uniformarsi a questi principi cardine nel rapporto con il committente nello svolgimento della prestazione professionale.

Il Codice Deontologico dei geometri prevede infatti che il geometra debba "svolgere la prestazione professionale, per il cui espletamento è stato incaricato, nel pieno rispetto dello standard di qualità stabilito dal Consiglio

Predisposta una serie di procedure e modalità di svolgimento delle prestazioni professionali che puntano a migliorare la qualificazione professionale e in modo da soddisfare le esigenze della committenza pubblica e privata



Ermanno Porrini, segretario del Collegio dei Geometri della Provincia di Varese

nazionale".

Cosa cambia per i geometri dopo l'adozione di questi standard? Per coloro che hanno sempre operato con professionalità nulla, diverso è il discorso per coloro che forniscono prestazioni professionali sottocosto e conseguentemente di scarsa qualità. La forma pubblicistica e l'ampia risonanza che verrà data agli "Standard di Qualità" indurrà, con buona probabilità, i committenti ad informarsi sulla prestazione commissionata aprendo a scenari di esigenza e contestazione per chi non rispetta la buona prassi. Gli "Standard di Qualità" consentono inoltre di rendere noto al committente il grado di complessità dell'incarico fornendo tutte le informazioni utili circa gli oneri della prestazione ed aiutano a superare l'impasse generato dall'abolizione delle tariffe professionali che potranno essere sostituite da una dettagliata descrizione contrattuale per la determinazione del giusto compenso.

Relazione Tecnica

Il progetto di riqualificazione di Viale XXV Aprile a Somma Lombardo

Gli studenti Gianluigi Lioi, Ugo Nyenke, Lorenzo Violini e Mattia Viventi per la partecipazione al 1° Bando del concorso "Terzo Millennio tra innovazione e cultura" hanno scelto di redigere un progetto di riqualificazione del Viale XXV Aprile in Somma Lombardo. Lo scopo fondamentale del progetto, di cui segue la descrizione, è stato quello di sensibilizzare il pubblico ai problemi dell'abbattimento delle barriere architettoniche e del consumo energetico, questioni diventate negli ultimi decenni sempre più attuali e oggetto di studio della scienza delle costruzioni e degli indirizzi tecnici in fase di cambiamento

Il progetto si è articolato in diverse fasi, coinvolgendo diverse discipline di studio, tra cui Progettazione, Impianti tecnici per l'edilizia, Topografia e Costruzioni. Il lavoro è cominciato con alcuni sopralluoghi lungo l'intero percorso interessato, allo scopo di effettuare un rilievo topografico di dettaglio con l'ausilio della stazione totale, al fine di ottenere una rappresentazione planimetrica in stato di fatto dell'intero tracciato nel suo insieme e in modo tale da poter valutare i possibili interventi da eseguire.

Successivamente si è passati all'individuazione a tavolino delle possibili idee da applicare al progetto in questione, cercando fin da subito di seguire la direzione univoca di abbattimento delle barriere architettoniche e allo stesso tempo di produzione di energia pulita. Dopo le opportune valutazioni, si è giunti all'importante conclusione che l'intervento fondamentale era quello di doversi conformare alla normativa, realizzando tutte quelle opere di viabilità pedonale e dei mezzi di trasporto, che sono necessarie per la riqualificazione di un viale di importanza pubblica e sociale come quello in questione. Nel progetto sono stati, quindi, inseriti marciapiedi, percorsi pedonali, attraversamenti pedonali, corsie riservate, fermata del-

l'autobus, parcheggi per auto, moto e mezzi dei diversamente abili con rampe di accesso alle varie zone. In particolare, si è fatto riferimento alle normative italiane che legiferano in materia di:

- Distanze minime
- Larghezze minime dei percorsi pedonali, degli attraversamenti pedonali e delle rampe
- Numero minimo e dimensioni dei parcheggi anche per disabili
- Pendenze massime consentite per le rampe pedonali
- Altezze e disposizione dei corrimano e dei cordoli per le rampe
- Realizzazione di percorsi pedonali per ipovedenti
- Installazione dei servoscala su rampe di scale esistenti

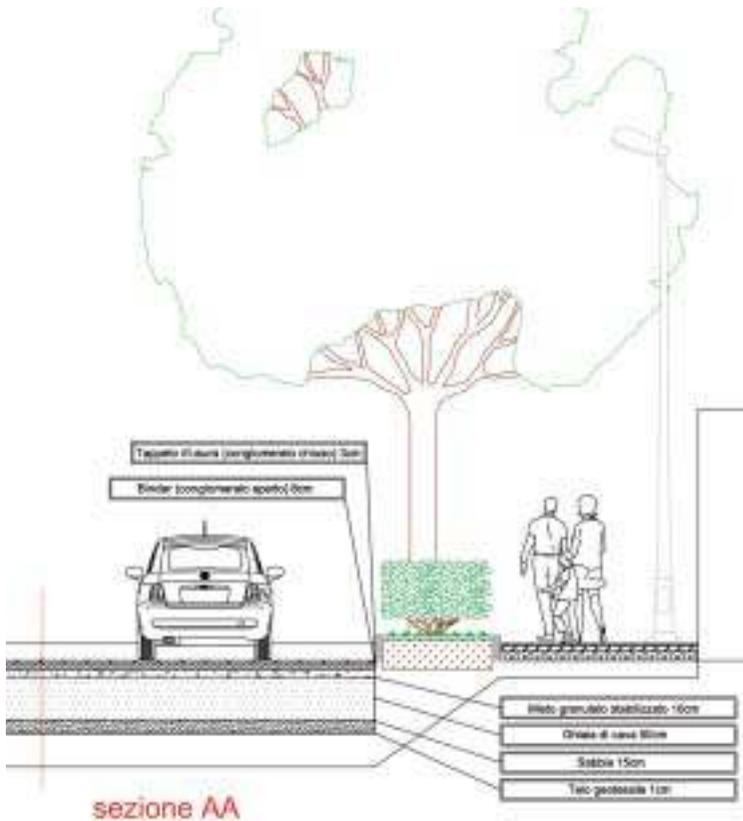
Per la natura del progetto è risultato, infatti, fondamentale il rispetto delle normative e dei punti di cui sopra. Per ovviare alla difficoltà di conciliare tutti questi aspetti, si è scelto di realizzare marciapiedi, percorsi e attraversamenti pedonali ad una quota di 20 cm dal livello della strada. In questo modo, infatti, è stato possibile ridurre sensibilmente il numero eccessivo di rampe pedonali, il cui vincolo di pendenza massima è più restrittivo rispetto a quello per auto e motoveicoli.



LEGENDA

- Piastrino pensiline per fotovoltaico
- Siepe
- Albero di tiglio
- Pavimentazione per ipovedenti
- Fermata autobus
- Lampione
- Cabina per impianto fotovoltaico

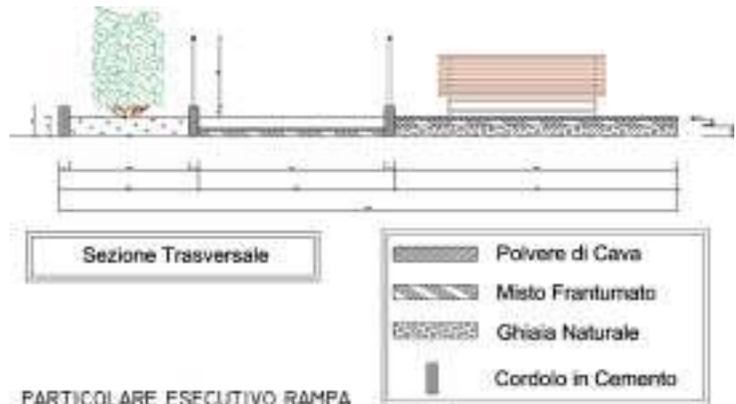
PARTICOLARE INCROCIO
RAPPRESENTAZIONE NEL DETTAGLIO DELL'INCROCIO TRA VIA XXV APRILE
E VIA DEI LAGHETTI IN SOMMA LOMBARDO (VA)



sezione AA

■ terra vegetale	■ polvere di cava
■ sabbia	■ misto frantumato
■ cordolo in cemento	■ ghiaia naturale

SEZIONE TRASVERSALE DELL'INTERO CORPO STRADALE, CON
RAPPRESENTAZIONE DELLA STRATIGRAFIA STRADALE



Sezione Trasversale

PARTICOLARE ESECUTIVO RAMPA



Sezione Longitudinale

■ Polvere di Cava
■ Misto Frantumato
■ Ghiaia Naturale
■ Cordolo in Cemento

SCUOLA

In secondo luogo, si è scelto di produrre energia pulita e allo stesso tempo di realizzare parcheggi al coperto nell'area in corrispondenza dell'incrocio con Via dei Laghetti, attraverso l'installazione su delle pensiline in acciaio di pannelli fotovoltaici.

Si era precedentemente scelto di destinare l'energia prodotta dai pannelli fotovoltaici all'alimentazione dei lampioni previsti sulla via in questione. Tuttavia tale scelta avrebbe comportato la necessità di installare un "accumulatore" in grado di conservare l'energia prodotta durante il giorno per poterla poi utilizzare di notte.

Da un'attenta analisi e raccogliendo le informazioni necessarie, tale scelta ci è parsa la peggiore a causa di uno sforzo economico eccessivo a fronte di un impiego relativamente importante, come l'illuminazione notturna. Essendo l'impianto fotovoltaico in grado di produrre un enorme quantitativo di energia rispetto al consumo per l'illuminazione, abbiamo deciso di proseguire in un'altra direzione. Una scelta più accurata sarebbe stata quella di sopperire al fabbisogno energetico della scuola ITG A. Ponti di Somma Lombardo. Analizzando tale scelta, è risultato evidente come sarebbe stato possibile trarre un triplice vantaggio:

- 1) In primo luogo si abbattano sensibilmente i costi della scuola (ITG) per l'acquisto di energia dall'Ente fornitore
- 2) In secondo luogo si evita di dover provvedere all'acquisto dell'accumulatore suddetto
- 3) Infine si evita di dover trasportare per lunghe distanze l'energia prodotta sul posto causa di conseguenti cadute di tensione.

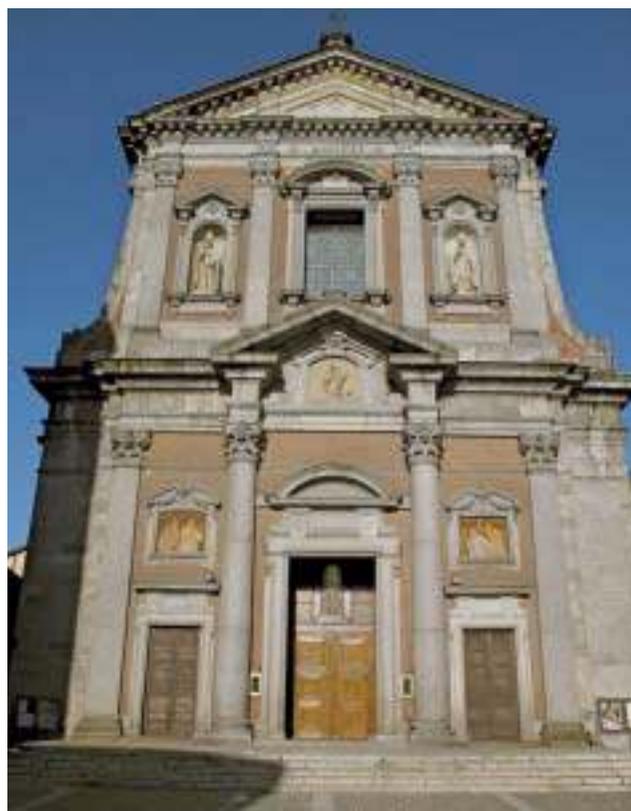
La possibilità di proseguire in questa direzione ci è stata confermata attraverso un calcolo di massima del consumo energetico dell'intero corpo scolastico. Con l'installazione di un impianto di tale portata sarebbe possibile infatti produrre un quantitativo di energia sufficiente a coprire il consumo energetico dell'intero complesso scolastico, calcolato sommando le utenze complessive della scuola tra cui:

- Illuminazione interna
- Postazioni computer con stampanti e dispositivi collegati
- Lavagne multimediali
- Apparecchi per il ricircolo dell'aria in palestra
- Fabbisogno del bar scolastico interno

Sarebbe stato inoltre possibile vendere all'Ente fornitore il rimanente quantitativo prodotto, creando un ulteriore utile per la scuola, da poter utilizzare di notte per l'alimentazione dei lampioni lungo il viale.

Impianto Fotovoltaico

Per lo studio dell'impianto fotovoltaico si è dovuto



cominciare dal dimensionamento dei pannelli in modo da renderne possibile l'installazione sulle pensiline dei parcheggi.

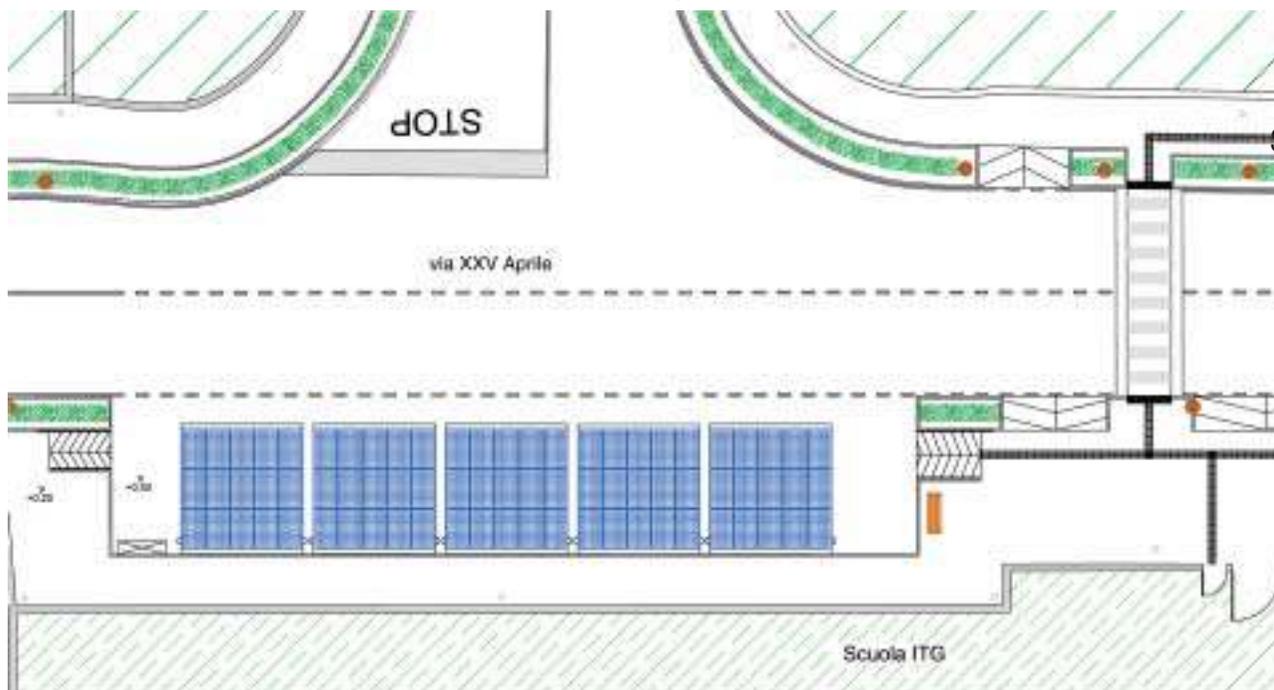
Stabilito il numero di pannelli, si è potuto procedere con il calcolo della corrente totale generata e al progetto dell'impianto. È stata fatta la scelta di suddividere l'intero numero di pannelli in stringhe separate ed indipendenti le une dalle altre, in modo tale da poterne eseguire più semplicemente la manutenzione e limitare il propagarsi di eventuali danni da sovraccarico a causa di fulmini. Con questo scopo, le stringhe installate sono 5, una per ogni pensilina-parcheggio composte ciascuna da 15 pannelli e protette nel quadro di campo da un sezionatore con relativo scaricatore di sovratensione. Altra importante scelta è stata quella di impiegare un impianto del tipo "trifase" per l'alimentazione dei lampioni lungo il percorso in modo tale da:

- 1) Ridurre considerevolmente le cadute di tensione dovute alle distanze considerevoli in cui sono posizionati i lampioni
- 2) Ridurre le sezioni dei cavi adottati che, nel caso di un impianto monofase, sarebbero state di dimensioni maggiori per poter contenere la caduta di tensione al di sotto della soglia del 4% fissata per legge.

Col fine di salvaguardare l'impianto di modesta entità si è deciso, inoltre, di predisporre un sistema di telecamere di controllo nella zona delle pensiline, al fine di prevenire eventuali atti di furto o vandalismo.

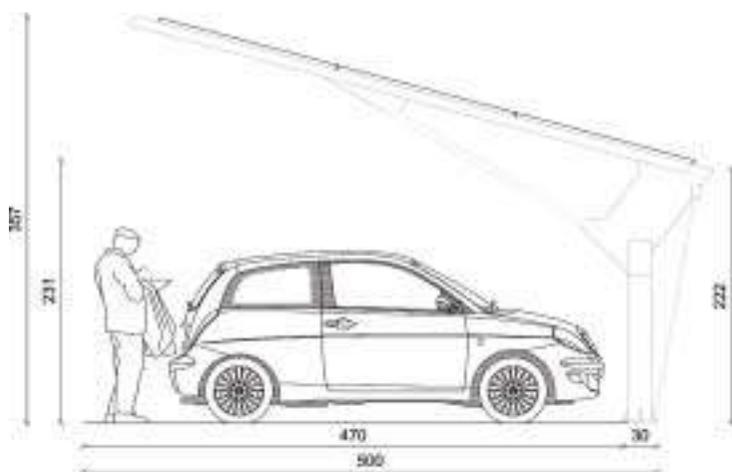
A cura degli studenti Gianluigi Lioi, Ugo Nyenke, Lorenzo Violini e Mattia Viventi dell'Istituto Tecnico per Geometri di Somma Lombardo

Il materiale è stato redatto per il Seprio dal Geometra Valter Besozzi del Collegio di Varese



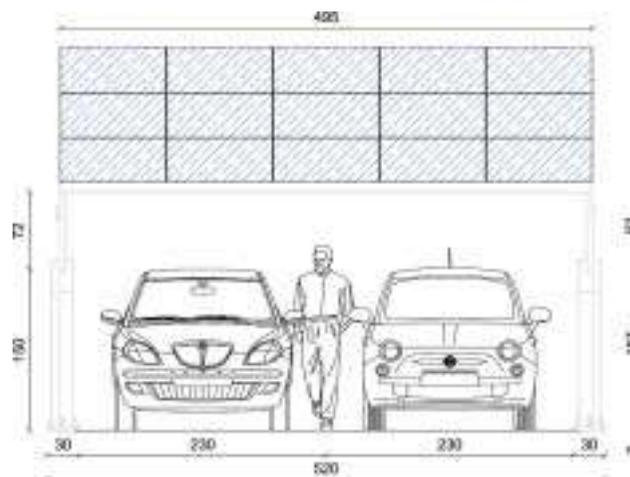
LEGENDA	
■	Pilastro pensiline per fotovoltaico
■	Siepe
●	Albero diiglio
■	Pavimentazione per ipovedenti
■	Fermata autobus
■	Lampione
■	Cabina per impianto fotovoltaico

PARTICOLARE DELL'INCROCIO TRA VIA XXV APRILE E VIA DEI LAGHETTI IN SOMMA LOMBARDO (VA) CON RAPPRESENTAZIONE COPERTURE PARCHEGGI A PANNELLI FOTOVOLTAICI



Prospetto Laterale

PARTICOLARE ESECUTIVO PENSILINA FOTOVOLTAICO



Prospetto Frontale

PARTICOLARE ESECUTIVO PENSILINA FOTOVOLTAICO

CARATTERISTICHE PANNELLI FOTOVOLTAICI

Pannello fotovoltaico da 230 Wp in silicio policristallino Canadian Solar

CARATTERISTICHE:

Dimensioni: 1638x982x40 mm

Peso: 20 kg

Tipo di celle: Silicio Policristallino

Potenza tipica: 200 Wp tolleranza +/- 2,5%

Tensione con potenza massima: 29,8 V

Intensità con potenza massima: 7,71 A

Connessioni: 1 scatola "grid" con 2 connettori

MULTICONTACT

Tensione massima del sistema: 1000V

Tensione del circuito aperto: 36,8 V

Intensità di cortocircuito: 8,34 A

Struttura esterna: Cornice in alluminio anodizzata

Incapsulamento: Vetro temperato 1 tedlar

Garanzia: 6 anni sui difetti di fabbrica, 25 anni sulla prestazione energetica con decadimento max del 20%

Certificazioni: IEC 61215 classe I, TUV, CE

SCUOLA

FORMAZIONE

Il Collegio porta i professionisti nelle scuole



*Arsago, Basilica di San Vittore
e Battistero*

Al progetto hanno già aderito gli istituti Daverio di Varese, di Somma Lombardo e di Gavirate, che coinvolge le classi IV, in collaborazione con la Provincia di Varese. L'Assessore all'Istruzione, Alessandro Bonfanti, ha avanzato l'idea di concedere il patrocinio, probabilmente assegnando anche una borsa di studio

Nasce il "Progetto di rilevazione topografia di edifici storici" con gli Istituti Tecnici per Geometri della Provincia. In particolare l'Istituto di Somma Lombardo ha già definito le aree del proprio intervento per l'anno scolastico attuale. Si tratta del rilievo topografico del Battistero di Arsago Seprio e della Basilica della Ghianda. Lo scopo dell'intervento è chiaro: affiancare alla teoria fatta in classe, la pratica sul campo con l'uso degli strumenti e, in seguito, con la riproduzione del rilievo

Il successo dell'iniziativa *ScuolaImpresa – Perché Barriere - Terzo millennio tra innovazione e cultura*, presentata in queste pagine, ha prodotto un effetto imprinting esortando il Consiglio del Collegio dei Geometri di Varese a proporre iniziative simili, con un coinvolgimento più approfondito del Collegio stesso. Ciò è avvenuto anche in seguito agli incontri effettuati dai professionisti che hanno tenuto gli incontri di open-day presso gli Istituti scolastici e, in particolare, con l'Istituto dei Geometri di Somma che aveva risposto al bando di concorso di ScuolaImpresa, con la relazione riportata su questo numero del Seprio. Così nasce il progetto di rilevazione topografica, al quale, a oggi, hanno già aderito gli istituti Daverio di Varese, di Somma Lombardo e di Gavirate, che coinvolge le classi IV, in collaborazione con la Provincia di Varese. L'Assessore all'Istruzione, Alessandro Bonfanti, ha avanzato l'idea di concedere il patrocinio, probabilmente assegnando anche una borsa di studio.

Il progetto avrà la durata di due anni, e vedrà impegnati alcuni studenti meritevoli, segnalati dalla scuola, unitamente a topografi della Commissione Catasto.

In particolare l'Istituto di Somma Lombardo ha già definito le aree del proprio intervento per l'anno scolastico attuale. Si tratta del rilievo topografico del Battistero di Arsago Seprio e della Basilica della Ghianda. Lo scopo dell'intervento è chiaro: affiancare alla teoria fatta in classe, la pratica sul campo con l'uso degli strumenti e, in seguito, con la riproduzione del rilievo. Gli alunni interessati sono quelli delle due sezioni di IV e il coordinatore, designato dal Collegio dei Geometri, è il geometra Valter Besozzi.

NOTA SUI MONUMENTI DA RILEVARE

Il Battistero dedicato a San Giovanni Evangelista risale alla metà del XII secolo. Ha forma ottagonale con due portali a tripla strombatura opposti tra loro ed è sormontato da una corta torre a sedici lati con tetto piramidale, solcata da profondi archi ciechi. Al di sopra di questi archi corre una serie di archetti pensili. Tre bifore divise da colonnine si aprono su un livello superiore. La base è fatta da macigni squadrati.

Lo storico Santuario della Madonna della Ghianda sorge a Mezzana Superiore, popoloso rione di Somma Lombardo. È una costruzione rinascimentale, su progetto di Pellegrino Ribaldi.

La facciata del Santuario s'innalza monumentale, dalle decise linee classiche con trabeazione, timpano, piramidi, cariatidi e la lunga serie di mensole in serizzo, segnata a livello architettonico – ornamentale da otto nicchie ospitanti statue di santi: sant'Ambrogio, san

Carlo Borromeo, san Luigi Gonzaga, sant'Anna, l'Immacolata, san Gioacchino, santa Elisabetta, san Giuseppe. Le statue sono una ricostruzione di quelle originali, in serizzo, asportate in occasione delle campagne militari del periodo napoleonico.

Research

Perché Barriere...

- *"Le barriere architettoniche sono ostacoli fisici e senso-percettivi che impediscono alle persone con diverse abilità di potersi muovere liberamente nello spazio costruito"*

Terzo millennio tra innovazione e cultura

Per due anni, 2011/2012, un Bando di concorso di nuove idee e per il coinvolgimento e la sensibilizzazione degli studenti degli Istituti per Geometri della Provincia di Varese, ha attraversato un sistema, prima di provenienza istituzionale come la Fondazione Culturale 1860 Gallarate e successivamente ScuolaImpresa rinnovata nelle idee e speranze.

ScuolaImpresa – Perché Barriere... vuole rappresentare un team di giovani, provenienti dagli Istituti tecnici per Geometri, con una particolare specializzazione nell'ambito dell'abbattimento delle barriere architettoniche, al fine di poter costituire un gruppo di specialisti in grado di diventare un riferimento progettuale, di ricerca ed operativo nella provincia di Varese.

Scuola Impresa ha stimolato la formazione di gruppi di lavoro in tutti gli Istituti per Geometri della Provincia di Varese, con l'obiettivo di studiare e ripianificare l'abbattimento delle barriere partendo dalla situazione del proprio territorio, proponendo poi i progetti alle Amministrazioni Comunali interessate.

In queste pagine è presentato il progetto realizzato da alcuni studenti di classe IV dell'Istituto Tecnico per Geometri di Somma Lombardo.

Scuola Impresa – Progetto "Perché barriere"

via Pastori 4, Gallarate

Sito web: www.fondazioneculturalegallarate.it/Nuovo_sito/scuolaimpresa.htm

e-mail: fondazione@comune.gallarate.va.it

TOPOGRAFIA



e strumentazioni topografiche del passato: patrimonio di cultura e sentimenti

research

DONAZIONE ED ESPOSIZIONE DI STRUMENTI TOPOGRAFICI STORICI

■ E in corso, presso la Sala Assemblee del Collegio di Varese, l'allestimento di una vetrina espositiva di strumenti che costituiscono un patrimonio storico dei geometri topografi. Il materiale, attualmente già catalogato e arricchito da etichette esplicative, proviene dalla donazione fatta da due professionisti, il geometra Benito Arnaldo Alberti e il geometra Mauro Fino, che ne illustrazioni le ragioni nell'articolo di queste pagine. L'operazione che sta compiendo il Collegio, di esporre tali strumenti, ha una forte valenza culturale. Se, infatti, è vero che le origini della topografia sono remote e che il suo scopo è quello della rappresentazione grafica di una parte della superficie terrestre, atto per cui è sempre stata necessaria una strumentazione, è altrettanto vero che, nel corso dei secoli, l'equipaggiamento del topografo si è evoluto piuttosto lentamente. Lo sviluppo, possente, continuo e spesso repentino, appartiene agli ultimi cinquant'anni. Qui i geometri più giovani potranno apprezzare strumenti che, molto probabilmente, mai hanno avuto modo di conoscere. L'esposizione sarà inaugurata con una speciale cerimonia, promossa anche sui media, di cui sarà data comunicazione. Il Collegio chiede inoltre a coloro che fossero in possesso di strumenti topografici storici e volessero farne dono, di contattare la Segreteria, per le necessarie informazioni.

Nella foto in alto Clinometro (o clisimetro)

Stanley Londra 1941

È uno strumento che misura le pendenze. Queste ultime possono essere stimate in gradi o in valori percentuali. Per ottenere una misura di pendenza si punta lo strumento che ha un sistema di mira verso il punto terminale del tratto di salita da rilevare, il valore in gradi dell'inclinazione viene espresso sul quadrante dello strumento

La chiusura di uno Studio Associato oltre a comportare una serie di adempimenti burocratici che poco hanno da condividere con la tanto proclamata semplificazione degli atti formali, rappresenta un momento intriso di forti sentimenti a cominciare da tutti i ricordi legati allo svolgimento della Professione. Proprio in questa occasione, oltre a ripercorrere con la mente le varie esperienze del nostro lavoro topografico, dalle più complesse fino alla normale routine, ci siamo resi conto di come i veri protagonisti di questi particolari momenti siano proprio i sentimenti umani ed i ricordi. La nostra attività professionale dedicata esclusivamente alla topografia è nata, come ricordano i tanti nostri allievi con i quali abbiamo avuto oltre che il piacere anche l'onore di condividere momenti formativi, quale naturale integrazione di quella che, permetteteci il termine, è stata la nostra vera vocazione ovvero la didattica. Nel momento



Tacheometro - La Filotecnica Salmoiraghi

*La parte ottica dello strumento è costituita da un piccolo cannocchiale rifrattore sul cui tubo è montata in parallelo una livella lineare. Il cannocchiale è sorretto da una montatura a forcella che poggia su una base circolare con 3 piedini a vite calante per la corretta messa in stazione dello strumento; l'operazione veniva facilitata da una livella lineare solidale alla base. Il cerchio graduato verticale è di notevoli dimensioni con 2 lenti opposte per la lettura di precisione. Il cerchio graduato orizzontale è protetto all'interno della base ma è visibile attraverso 2 piccole aperture opposte anch'esse dotate di lenti per facilitare la lettura. Sono presenti le viti micrometriche per lo sblocco delle varie parti dello strumento, per le regolazioni fini dei movimenti e per la messa a fuoco. Lo strumento ha una base di appoggio a 3 braccia dotata di innesto a baionetta per l'inserimento su un palo di sostegno. Un filo a piombo aiutava l'operatore nel trovare la corretta messa in postazione. Datazione: post1900 - ante1910
Misure: 16 cm x 19 cm x 35 cm*

della “divisione dei beni” osservando, con orgoglio ancora maggiore, i nostri cari vecchi strumenti topografici sempre tenuti in bella evidenza, abbiamo subito pensato di riservare a questo piccolo patrimonio di ricordi una continuità didattica e di testimonianza del passato, che proseguisse nel tempo anche dopo la chiusura del nostro Studio Associato del quale andiamo ancora oggi orgogliosi. Testimonianza del passato che è insita nella provenienza di queste strumentazioni lasciate a noi in gran parte, all’inizio degli anni novanta, dal Professor Ingegnere Sergio Donnini che, per noi e per parecchi colleghi, ha rappresentato un vero caposaldo di primo ordine nella formazione sia didattica che professionale. Strumentazioni che hanno accompagnato l’Inge-

gnere nello svolgimento della propria attività professionale dagli anni trenta fino al periodo post bellico per lasciare poi il campo alle apparecchiature moderne. Nella scelta del Soggetto o Ente al quale passare il testimone della conservazione delle strumentazioni storiche abbiamo subito pensato al Collegio che rappresenta la Casa di noi tutti Geometri e che si è subito impegnato alla ricerca di un adeguato spazio espositivo ben visibile a tutti gli ospiti del Collegio e dedicato alle future generazioni di professionisti quale testimone didattico del passato.

*Benito Arnaldo Alberti
Mauro Fino*

Geometri del Collegio della Provincia di Varese

Sestante

Il sestante è uno strumento utilizzato per misurare l'angolo di elevazione di un oggetto celeste sopra l'orizzonte. Tecnicamente la misura si effettua facendo collimare l'oggetto con l'orizzonte. La data e l'angolo di misura sono utilizzati per calcolare una specifica posizione su una mappa nautica o aeronautica e si usa per esempio guardando a mezzogiorno il sole per individuare la latitudine. La scala di un sestante è di 60°, pari ad 1/6 di circonferenza; è da qui che deriva il suo nome. Questo dispositivo fu utilizzato fino al 1767 in quanto in quell'anno venne pubblicata la prima edizione dell'almanacco nautico sul quale erano riportate le distanze lunari che consentivano ai navigatori dell'epoca di individuare la data corrente in relazione all'angolo tra il sole e la luna.





**ASSOCIAZIONE NAZIONALE GEOMETRI CONSULENTI TECNICI, ARBITRI E MEDIATORI
"GEO-C.A.M."**

presso "Fondazione Geometri Italiani" - via Cavour, 179/a - 00184 Roma
C.F./P.IVA 11404391002

telefono 06 92957536 - telefax 06 23328897

www.geo-cam.it sede@geo-cam.it

iscritta al n. 922 del Registro degli Organismi di Mediazione presso il Ministero della Giustizia
Accreditata al n. 344 del Registro degli Enti di Formazione presso il Ministero della Giustizia

organismomediacionegeocam@geo-cam.it

formazionegeocam@geo-cam.it



**GUARDARE LE COSE DA UN ALTRO PUNTO DI VISTA!
L'OPPORTUNITA' PER RISOLVERE LE CONTROVERSIE
E' OFFERTA DALLA MEDIAZIONE!**

**Il tentativo di mediazione si attiva con una semplice domanda, la
procedura è informale, con tempi e costi conosciuti immediatamente.
Ci si può rivolgere, anche solo per informazioni, alla**

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE GEOMETRI
CONSULENTI TECNICI, ARBITRI E MEDIATORI
"GEO-C.A.M."**

**Organismo di Mediazione Interprofessionale Nazionale, iscritta al Registro
del Ministero di Giustizia al n. 922, con sede in Roma e con Sezioni Distaccate
presso le sedi dei Collegi Provinciali Geometri e Geometri Laureati di:**

AOSTA, ASCOLI PICENO, ASTI, BELLUNO, BOLOGNA, BRESCIA, CAMPOBASSO,
CATANIA, CHIETI, COMO, FERMO, FERRARA, FIRENZE, FORLÌ CESENA, GENOVA,
GROSSETO, LATINA, LUCCA, MACERATA, MASSA CARRARA, MILANO, MONDOVI',
MONZA BRIANZA, PARMA, PAVIA, PESARO URBINO, PISA, PISTOIA, RAVENNA, REGGIO
CALABRIA, ROMA, ROVIGO, SASSARI, SIENA, SIRACUSA, TERAMO, TREVISO, UDINE,
VARESE, VENEZIA, VERONA, VICENZA.



SEZIONE DISTACCATA DI VARESE

o/o COLLEGIO PROVINCIALE GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI VARESE

Via San Michele, 2/B - 21100 Varese

Tel. 0332232122 - Fax 0332232341

email: varese@geo-cam.it

ECOLOGIA

Lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani

a cura del Dottor Geometra Luigi Federiconi e del Geometra Marcello Federiconi

I rifiuti riducono lo spazio vitale, imbrattano, generano fonti di infezioni e sono un vivaio di microrganismi patogeni. Se solo si volesse riflettere sull'incidenza che, almeno da un punto di vista estetico, hanno sull'ambiente i rifiuti, sversati in modo selvaggio, basta visionare i luoghi posti al di fuori delle zone di raccolta

Non è esatto sostenere che il problema dei rifiuti soliti urbani nasce solamente dal ridotto senso civico individuale; la causa è pure da attribuire alle diffuse responsabilità degli enti locali. In quest'ambito avviene sempre che il problema sia trattato in maniera superficiale, attraverso un palleggiamento delle varie responsabilità. Non bisogna ignorare quale può essere l'impatto ambientale del prodotto diventato così rifiuto, quale la sua persistenza, quali i costi di raccolta, stoccaggio, neutralizzazione. Si dovrebbe quindi sempre programmare un adeguato riciclo, per avere un recupero facile ed economicamente vantaggioso. Per le materie come la carta, la latta, la plastica, il vetro, il legno ed i metalli, il recupero potrebbe essere utile, sia per evitare lo scarico selvaggio, che per ottenere un riacquisto di ricchezza con riduzione di costi >>>

ECOLOGIA

Il problema esistente, della fondata necessità di smaltire i rifiuti solidi urbani conseguenti le attività umane ed in particolare quelle produttive, non può essere ignorato. Ogni attività determina automaticamente dei reali rischi stabilire quali e quanti di questi pericoli sono accettabili o meno per l'uomo è di importanza fondamentale per lo svolgersi continuo delle attività perseguenti lo sviluppo territoriale e socio-economico. I rifiuti solidi devono essere esaminati e trattati a vari livelli e sotto ampie proiezioni di trattamento. Tra le innumerevoli ferite che l'uomo incide quotidianamente al c'è quella dei rifiuti. I rifiuti ci stringono e riducono lo spazio vitale, imbrattano, generano fonti di infezioni e sono un vivaio di microrganismi patogeni, attivando una costante insidia alla salute pubblica. Infatti, se solo si vuole riflettere sull'incidenza che, almeno da un punto di vista estetico, hanno sull'ambiente i rifiuti, sversati in modo selvaggio, di vario genere di cui solitamente l'uomo si sbarazza, basta visionare i luoghi posti al di fuori delle zone di raccolta.

Non è esatto sostenere che il problema dei rifiuti solidi urbani nasce solamente dal ridotto senso civico individuale; la causa è pure da attribuire alle diffuse responsabilità degli enti locali. Inoltre non bisogna ignorare quale può essere l'impatto ambientale del prodotto diventato così rifiuto, quale la sua persistenza, quali i costi di raccolta, stoccaggio e neutralizzazione.

Avviene sempre che il problema sia trattato in maniera superficiale, attraverso un palleggiamento delle varie responsabilità. Quanto si verifica sovente, rasenta il grottesco; le difese o le accuse del cattivo smaltimento dei rifiuti, sono trattate con argomentazioni motivate da ragioni di beneficio individuale o da impossibilità economica per effettuare un giusto ed organico trattamento.

Se affrontiamo il problema, ci accorgiamo che la legittimità delle scelte dipende invece da ciò che si vuole o si può fare al momento di sbarazzarsi dei rifiuti in genere o di quelli solidi urbani in particolare. Si dovrebbe sempre programmare un adeguato riciclo dei rifiuti, il tutto per avere un recupero facile ed economicamente vantaggioso. Per le materie come la carta, la latta, la plastica, il vetro, il legno ed i metalli, il recupero potrebbe essere utile, sia per evitare lo scarico selvaggio, che per ottenere un riacquisto di ricchezza con riduzione di costi. Inoltre, una valida trattazione dei rifiuti potrebbe creare nel terziario posti di lavoro.

Le considerazioni denunciate, anche se pertinenti non possono, allo stato attuale, farci cessare di ricordare che sarebbe illusorio impostare una adeguata situazione ambientale, partendo dai rifiuti e quindi, procedere al risanamento dei luoghi.

Porre di affrontare la raccolta e lo stoccaggio dei rifiu-



ti in modo razionale non significa altro che collocarsi in una giusta posizione di rispetto dell'ecologia.

La enorme mole di rifiuti quotidianamente prodotti costituisce un gravissimo problema. Da stime si sa che nelle grandi città ogni abitante produce 700 gr di rifiuti urbani. Complessivamente si producono 45 milioni di tonnellate su tutto il territorio nazionale di soli rifiuti civili, con l'esclusione di quelli industriali, agricoli e minerari.

In Italia, ogni individuo produce in media in un anno, tanta immondizia quanto tre volte e mezzo il proprio peso. Se si potessero accatastare tutti i rifiuti solidi urbani prodotti dagli italiani in un anno avremmo un grattacielo di 20 piani e di 1 chilometro quadrato di base. La così alta produzione dei rifiuti va ricercata in diversi fattori; nell'aumento della popolazione, nell'incremento dei consumi e soprattutto nella nostra mentalità che ci induce a liberarci con estrema facilità di tutto ciò che riteniamo ingombrante ed inutile. Il basso costo di molti oggetti costituisce una spinta ad usare il contenuto ed a gettare il contenente. Inoltre, la pubblicità incita ad effettuare più consumi, con conseguenti aumenti di rifiuti.

Nella composizione dei rifiuti troviamo la plastica che ha un peso preponderante. Basti pensare che in Italia si utilizzano 2.200.000 tonnellate di sostanze plastiche, con un consumo medio a persona di circa 39 kg. La plastica, non è biodegradabile, quindi scaricata nel suolo o stoccata vi rimane migliaia di anni. I quindici milioni di tonnellate così vengono trattati: quattro milioni di tonnellate finiscono negli impianti di incenerimento; seicentomila tonnellate vengono trasformate in fertilizzanti; i restanti quindici milioni e mezzo di rifiuti solidi urbani in disca-

riche selvagge e discariche controllate. I rifiuti solidi urbani, da analisi eseguite su varie quantità di sostanze solide prelevate a campione medio le qualità di sostanze contenute e le relative percentuali.

I costituenti dei rifiuti solidi urbani sono:

Sostanze organiche	40 %
Carta, cartone o altro materiale di cellulosa	22 %
Plastiche	10 %
Tessuti stracci, legno	15 %
Metalli	3%
Materiali diversi tra cui il vetro	10 %

Senza tener conto specificatamente delle composizioni, indubbiamente i rifiuti solidi urbani delle aree metropolitane, se rapportiamo le percentuali del campione medio al peso totale dei rifiuti solidi prodotti in Italia, raggiungono grandezze da capogiro.

Sostanze organiche	18.000.000 t/anno
Carta, cartone o altro materiale di cellulosa	22.000.000 t/anno
Plastiche	4.500.000 t/anno
Tessuti stracci, legno	6.750.000 t/anno
Metalli	1.350.000 t/anno
Materiali diversi tra cui il vetro	4.500.000 t/anno

Si può concludere che i rifiuti solidi urbani sono una ricchezza da sfruttare. È difficile definire le grandezze che determinano il valore di ciò che viene gettato, perché si tende ad eludere volutamente i costi necessari per il recupero. Sarebbe utile sul piano economico globale operare concretamente il riutilizzo, perché le destinazioni e la utilizzazione merceologiche delle sostanze soggette al riciclo, possono essere numerose.



Senza avere la pretesa di sottoporre all'attenzione del lettore un calcolo analitico dei rifiuti solidi urbani, può risultare utile ed interessante illustrare, in linea allo stato attuale, solo teorica, il valore ambientale, merceologico, macro e microbiologico di ciò che con troppa disinvoltura si considera soltanto un effetto spiacevole e indesiderato della nostra esistenza.

Avendo eseguito un conteggio, è emerso che il valore corrente di mercato merceologico di quindici milioni di tonnellate di rifiuti, può produrre un utile quattrocento miliardi di Euro. Questa ricchezza viene in modo semplicistico e disinvolto, gettata. Questa somma parametrata alle materie prime ed ai prodotti in prevalenza importati, generano un aggravio della voce passiva, nella bilancia nazionale dei pagamenti.

Sarebbe utile e produttivo procedere ad un adeguato e razionale recupero dei rifiuti solidi urbani. Le autorità preposte al controllo ed allo smaltimento dei rifiuti, potrebbero procedere ad organizzare valide e fattive cooperative, operanti nella riutilizzazione dei rifiuti: le perdite sarebbero nulle. Così si otterrebbe un recupero economico ed una certa acquisizione di nuovi posti di lavoro. È chiaro che risulta indispensabile allontanare dai centri abitati e quindi smaltire i rifiuti solidi, che gli insediamenti urbani, il consumismo causa del benessere. la dilatazione smisurata dei consumi. producono in modo vorticoso. Si tratta quindi di un problema d'igiene e di salvaguardia del Territorio che impone soluzioni organizzative, tecniche ed economiche di grande dimensione, imponenti delle scelte ponderate e meditate. Solo così i rifiuti possono essere validamente trattati.

Equo Canone

Le variazioni Istat

Giugno 1978 - Giugno 2012

Le normative relative ai contratti di affitto a equo canone o con i patti in deroga prevedono l'obbligatorietà dell'adeguamento Istat dal momento della richiesta del proprietario. Non è possibile, quindi, pretendere gli arretrati se la richiesta non sia stata avanzata anno per anno. I contratti ad uso abitativo stipulati dopo il 30 dicembre 1998 (entrata in vigore della legge 431/98), possono essere rivalutati ogni anno anche del 100%. Per l'aggiornamento dell'indice Istat occorre fare riferimento alla variazione relativa al mese corrispondente a quello della stipulazione del contratto

Tempo di adeguamento degli affitti degli immobili a equo canone. L'indice Istat da applicare per la variazione annuale Febbraio 2011 - Febbraio 2012 è pari al 2,475 % già ridotto al 75%. L'Indice Istat da applicare per la variazione biennale Febbraio 2010 - Febbraio 2012 è pari a 4,2 % già ridotto al 75%.

I proprietari di immobili che non hanno adottato la cedolare secca, devono adeguare gli affitti agli aumenti Istat. Coloro che hanno contratti che prevedono la cedolare secca sono esclusi da questi adempimenti. Per calcolare l'indice di rivalutazione da applicare bisogna fare riferimento alla variazione verificatasi nell'anno precedente al mese di decorrenza del contratto, data dall'indice del costo della vita per le famiglie di impiegati ed operai.

Qui si approfondisce il calcolo dell'aggiornamento Istat in alcuni contratti:

- patti in deroga: si applica il 75 % della variazione annuale;
- affitti a canone convenzionato (legge 431/98): si applica limitatamente al 75% solo se previsto sul contratto dove potrebbe essere previsto anche l'adeguamento del 100%.
- Affitti ad equo canone: (legge 392/1978) si aggiornano a





NORMATIVA

cadenze fisse secondo il 75% di appositi indici.

- Usi diversi: il dato della variazione biennale, serve per l'aggiornamento di alcuni "usi diversi" che non hanno però riferimento all'ISTAT annuale.

I contratti ad uso abitativo stipulati dopo il 30 dicembre 1998 (entrata in vigore della legge 431/98), possono essere rivalutati ogni anno anche del 100% dell'indice Istat (indice Foi - Famiglie operai-impiegati) se previsto contrattualmente.

Per i contratti ad uso diverso dall'abitativo, indipendentemente dalla data di stipula, e per quelli ad uso abitativo stipulati prima del 30/12/1998, non si potrà richiedere più del 75% dell'indice di rivalutazione.

Va ricordato che le normative relative ai contratti di affitto a equo canone o con i patti in deroga prevedono l'obbligatorietà dell'adeguamento Istat dal momento della richiesta del proprietario. Non è possibile, quindi, richiedere gli arretrati se la richiesta non sia stata avanzata anno per anno. L'aggiornamento del canone è dovuto solo se pattuito e dal mese successivo alla richiesta. In compenso però, il proprietario che si è dimenticato di chiedere l'aggiornamento, potrà ottenerlo dal momento della sua richiesta adeguando il calcolo in questo modo: *"l'aggiornamento del canone deve essere calcolato con il criterio della rivalutazione - dimenticata negli anni precedenti - del canone iniziale dall'inizio del contratto fino alla data della richiesta"* (Sentenza Cass. n.15034 del 2004), ma senza richiedere gli arretrati e tanto meno gli interessi.

Per l'aggiornamento dell'indice Istat occorre fare riferi-

mento alla variazione relativa al mese corrispondente a quello della stipulazione del contratto. Così se il contratto è stato stipulato a Febbraio 2011, si farà riferimento alla percentuale Istat del mese di Febbraio 2012.

Si sa però che gli indici vengono pubblicati in genere due mesi dopo e quindi è opportuno applicare al canone l'ultima variazione nota, con riserva magari, di adeguamento successivo. L'aggiornamento si applica sul canone di locazione aumentato degli aggiornamenti Istat relativi alle annualità precedenti. Di conseguenza l'imposta di Registro di cui all'articolo 17, Decreto del Presidente della Repubblica, 131/86, deve essere calcolata sul canone di locazione aggiornato in base all'ultima variazione Istat effettuata.

Le norme che regolano invece il contratto stipulato ai sensi della legge 09/12/1998 n. 431 abrogano l'articolo 24 della legge sull'equo canone prevedendo che se la clausola di adeguamento Istat non è specificatamente prevista sul contratto, nulla è dovuto in merito. Ma potrebbe anche accadere che in contratto venga aggiunta la clausola dell'aggiornamento automatico dell'Istat addirittura in misura maggiore rispetto al 75% e fino al 100%.

Se inserita in contratto la clausola dell'obbligo automatico che obbliga il conduttore a versare anche l'adeguamento Istat, questo diventa parte integrante del contratto stesso e soggetto all'applicazione della norma dell'articolo 2948 del codice civile che prevede la prescrizione del diritto quando siano trascorsi cinque anni. In caso di risoluzione del contratto di affitto, bisogna effettuare un versamento di 67 Euro con modello F23 indicando il codice tributo 113T. Il contratto di locazione ad uso turistico non rientra nell'ambito della normativa prevista dalla legge 431/98 ma viene regolato dall'articolo 1571 e seguenti del c.c. Il contratto è soggetto all'obbligo di registrazione solo se superiore ai 30 giorni.

Curiosità: gli indici dei prezzi al consumo esprimono le variazioni dei prezzi nel tempo di un paniere che rappresenta tutti i servizi e i beni destinati al consumo da parte delle famiglie.

L'Istat produce tre diversi indici di prezzi al consumo:

1. il **Nic**: (indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività) ossia misura dell'inflazione a livello del sistema economico interno.
2. il **Foi**: (indice nazionale dei prezzi al consumo per famiglie e operai e impiegati) ossia consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un operaio o un impiegato; (indice usato per adeguare gli affitti, gli assegni periodici ai coniugi separati, le rivalutazioni su debiti/crediti progressi);
3. l'**Ipca**: (indice dei prezzi al consumo armonizzato per i

paesi della Ue) ossia misura dell'inflazione comparabile a livello europeo.

La rilevazione dei prezzi

Il sistema di rilevazione prevede due diverse modalità di

raccolta: quella territoriale condotta dagli uffici comunali di statistica (UCS) e che comprende la maggior parte dei prodotti compresi nel paniere, e quella centralizzata eseguita direttamente dall'ISTAT e che si riferisce ai prodotti che hanno prezzi uguali in tutto il territorio nazionale.

Gli aumenti da applicare sull'equo canone di base

Senza soppressione aggiornamento 1984		Con soppressione aggiornamento 1984	
giugno 1979	+ 11,025 %		
giugno 1980	+ 28,8 %		
giugno 1981	+ 50,175 %		
giugno 1982	+ 69,225 %		
giugno 1983	+ 92,175 %		
giugno 1984	+ 110,85 %		
giugno 1985	+ 127,05 %	giugno 1985	+ 106,725 %
giugno 1986	+ 139,725 %	giugno 1986	+ 118,05 %
giugno 1987	+ 148,575 %	giugno 1987	+ 126,075 %
giugno 1988	+ 159,525 %	giugno 1988	+ 135,975 %
giugno 1989	+ 175,875 %	giugno 1989	+ 150,675 %
giugno 1990	+ 189,9 %	giugno 1990	+ 163,2 %
giugno 1991	+ 208,275 %	giugno 1991	+ 179,775 %
giugno 1992	+ 223,8 %	giugno 1992	+ 193,8 %
giugno 1993	+ 236,4 %	giugno 1993	+ 205,05 %
giugno 1994	+ 248,025 %	giugno 1994	+ 215,55 %
giugno 1995	+ 266,85 %	giugno 1995	+ 232,575 %
giugno 1996	+ 280,275 %	giugno 1996	+ 244,65 %
giugno 1997	+ 285,375 %	giugno 1997	+ 249,225 %
giugno 1998	+ 291,9 %	giugno 1998	+ 255,075 %
giugno 1999	+ 298,125 %	giugno 1999	+ 259,95 %
giugno 2000	+ 307,2 %	giugno 2000	+ 268,875 %
giugno 2001	+ 318,15 %	giugno 2001	+ 278,625 %
giugno 2002	+ 327,0 %	giugno 2002	+ 286,65 %
giugno 2003	+ 336,225 %	giugno 2003	+ 294,975 %
giugno 2004	+ 345,45 %	giugno 2004	+ 303,15 %
giugno 2005	+ 352,275 %	giugno 2005	+ 309,375 %
giugno 2006	+ 361,125 %	giugno 2006	+ 317,325 %
giugno 2007	+ 367,875 %	giugno 2007	+ 323,475 %
giugno 2008	+ 384,60 %	giugno 2008	+ 338,475 %
giugno 2009	+ 386,325 %	giugno 2009	+ 339,975 %
giugno 2010	+ 392,475 %	giugno 2010	+ 345,525 %
giugno 2011	+ 402,825 %	giugno 2011	+ 354,825 %
giugno 2012	+ 417,750 %	giugno 2012	+ 368,325 %

Formazione Continua 2012

La forza dei numeri

Il “numeri” tracciano l'immediata visione dell'attività del Collegio di Varese, promotore di una proposta costante, mirata e calibrata, di un aperto ventaglio di corsi, seminari e convegni in grado di soddisfare esigenze particolarmente sentite nei diversi ambiti della professione. Sono dati che rappresentano l'ottimo indice di gradimento espresso dalla Categoria nei riguardi della Formazione e, nello stesso tempo, uno stimolo nel continuare su questa strada.

A ogni conclusione d'anno è doveroso fare un bilancio dei Corsi di Formazione Professionale e dei Seminari organizzati dal Collegio di Varese, richiamando l'attenzione su quanto si è fin qui offerto agli Iscritti, dal 2010 al 2012, allo scopo di comparare dati che saranno d'utilità nella programmazione prossima e futura.

I grafici delineano l'immediata visione dell'attività del Collegio nel campo della Formazione. Una proposta costante, mirata e calibrata, di un aperto ventaglio di corsi, seminari e convegni in grado di soddisfare esigenze particolarmente sentite nei diversi ambiti della professione. Sono state prese in considerazione solo le proposte gestite integralmente dal Collegio varesino. Sono dati che rappresentano l'ottimo indice di gradimento espresso dalla Categoria nei riguardi della Formazione e, nello stesso tempo, saranno un vivo stimolo nel continuare su questa strada.

Infatti, nonostante il dato 2012 delle ore totali sia inferiore a quello dell'anno 2011, il dato numerico dei partecipanti è il più alto registrato nel triennio - circa 1.000 presenze in più rispetto gli anni precedenti - a dimostrazione che gli Iscritti si affidano sempre più frequentemente a quanto offerto, avvalorando l'utilità dei temi proposti, la professionalità dei docenti e, non secondari, i costi contenuti che il Collegio garantisce ai propri iscritti.

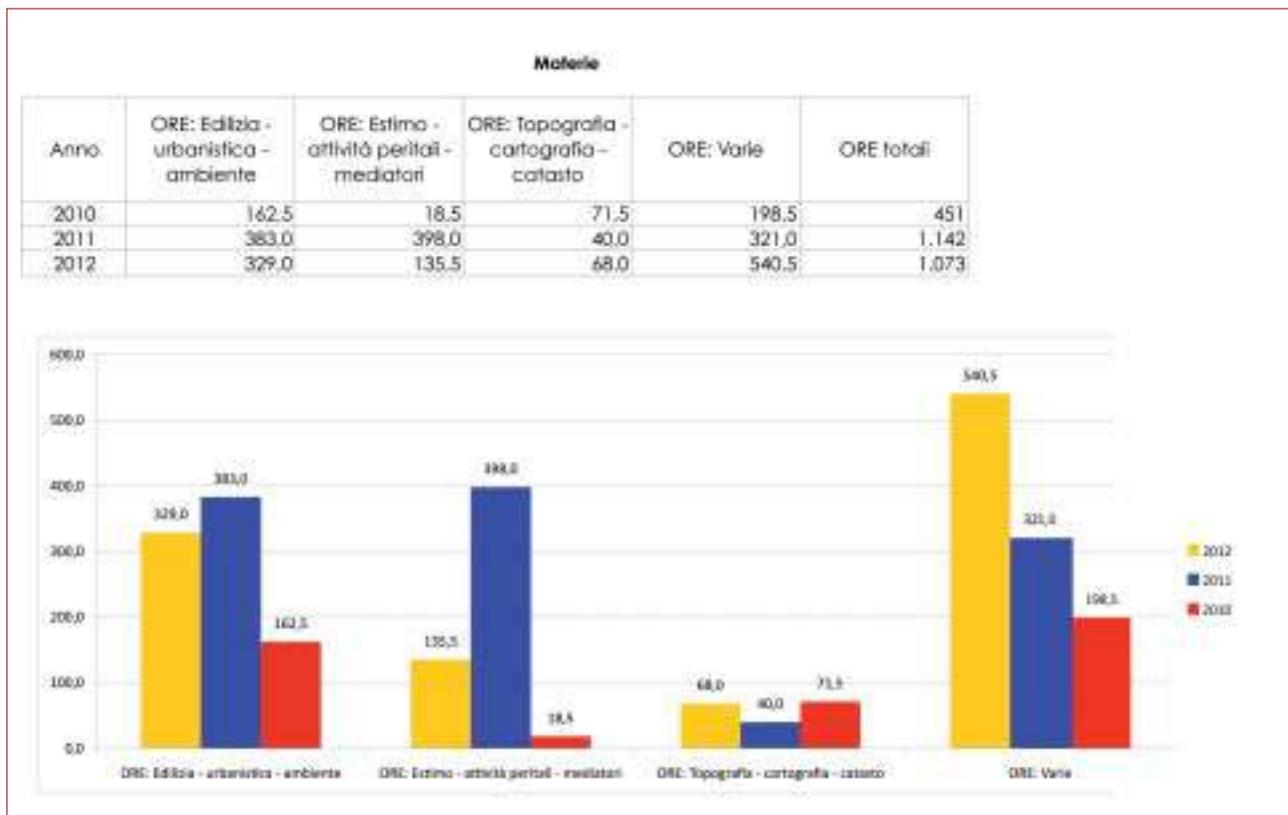
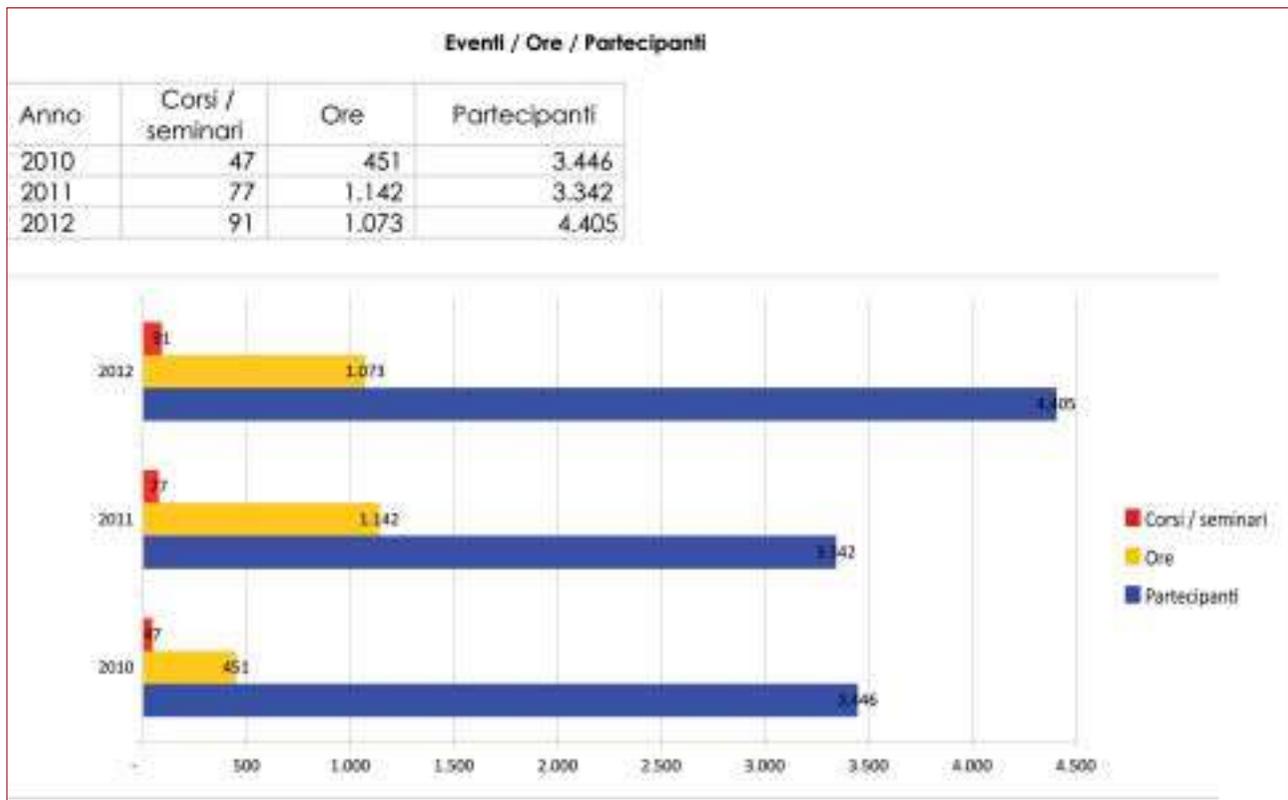
Il tutto a conferma anche della produttività del lavoro svolto, intendendo globalmente l'attività dei membri della Direzione, della Commissione e del personale di segreteria. Va inoltre tenuto conto che l'alacrità del Collegio, in

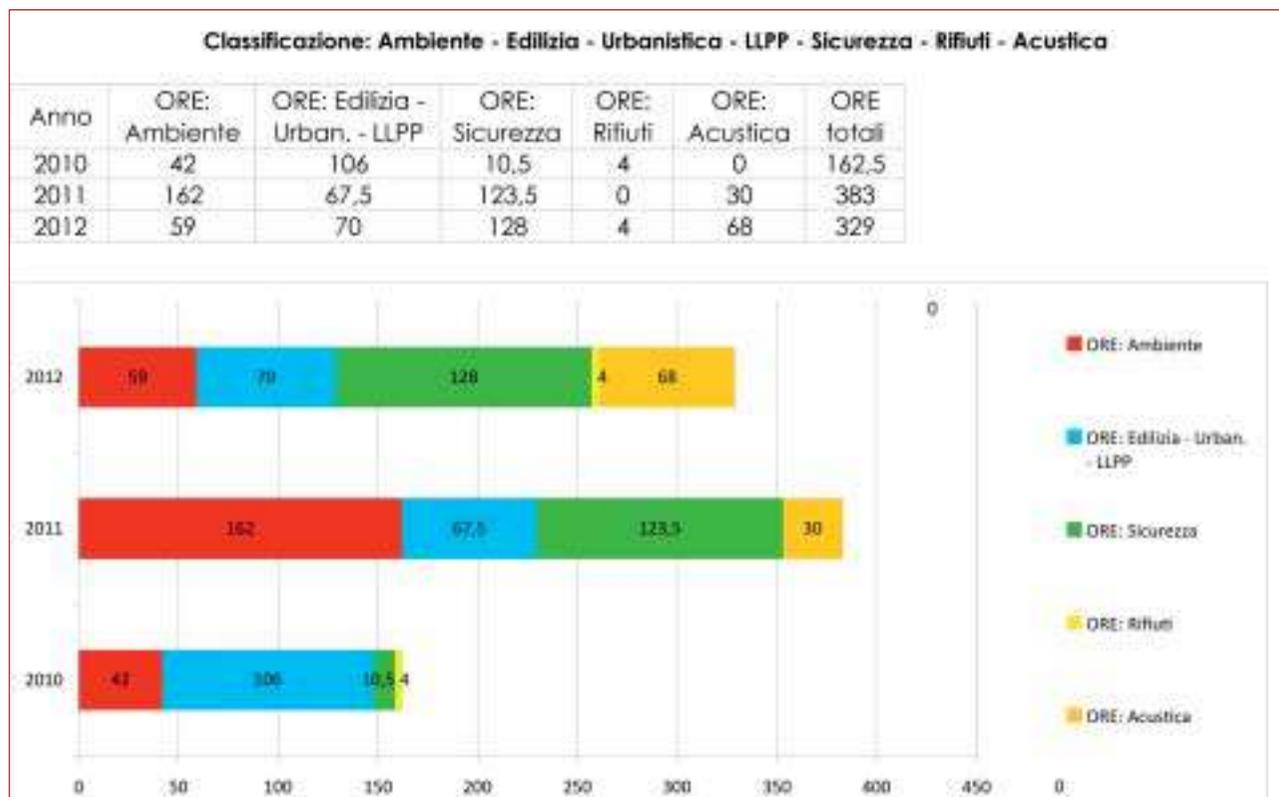


ambito formativo, non si è esaurita nel predisporre gli eventi realizzati nelle proprie strutture: ci sono stati seminari, convegni e corsi progettati in collaborazione con organizzazioni esterne.

Infine si rivolge continua sollecitazione agli Iscritti a suggerire ambiti di formazione, che stanno loro particolarmente a cuore e che desiderano siano trattati e/o approfonditi.

COLLEGIO PROVINCIALE





Pubbllichiamo in queste pagine anche la classifica totale dei corsi e dei seminari organizzati da tutti i Collegi d'Italia (fonte CNG). Come si vede la posizione del Collegio di Varese è da alta classifica. A conferma di tutto quanto riportato sopra in merito alla efficacia del lavoro svolto.

POSIZIONE	COLLEGIO	CORSI SVOLTI	POSIZIONE	COLLEGIO	CORSI SVOLTI
1	BRESCIA	162	19	TREVISO	51
2	MILANO	157	20	MONZA	
3	GENOVA	156		E BRIANZA	49
4	TORINO	133	21	PADOVA	45
5	BOLOGNA	129	22	TERNI	45
6	FIRENZE	121	23	TRENTO	44
7	VARESE	101	24	LA SPEZIA	41
8	PAVIA	101	25	REGGIO EMILIA	40
9	UDINE	99	26	COMO	39
10	ALESSANDRIA	94	27	AREZZO	35
11	MODENA	94	28	BIELLA	34
12	VERONA	88	29	CREMONA	34
13	VICENZA	87	30	CUNEO	34
14	BOLZANO	77	31	PARMA	34
15	IMPERIA	72	32	LECCO	32
16	ROMA	70	33	NUORO	32
17	CAGLIARI	55	34	VERBANO CUSIO	
18	SAVONA	55		E OSSOLA	32

COLLEGIO PROVINCIALE

POSIZIONE	COLLEGIO	CORSI SVOLTI	POSIZIONE	COLLEGIO	CORSI SVOLTI
35	RAVENNA	30	84	LATINA	7
36	SASSARI	30	85	VIBO VALENTIA	7
37	LIVORNO	29	86	COSENZA	6
38	AOSTA	28	87	GORIZIA	6
39	ANCONA	27	88	MATERA	6
40	GROSSETO	27	89	ORISTANO	6
41	LUCCA	27	90	ASCOLI PICENO	5
42	NAPOLI	27	91	CAMERINO	5
43	VENEZIA	27	92	CAMPOBASSO	5
44	SONDRIO	26	93	CATANZARO	5
45	MACERATA	25	94	L'AQUILA	5
46	PISA	25	95	PERUGIA	5
47	AVELLINO	24	96	BENEVENTO	4
48	PESARO-URBINO	24	97	CHIETI	4
49	FORLI-CESENA	23	98	CALTANISSETTA	3
50	BERGAMO	22	99	BRINDISI	2
51	RIMINI	22	100	PALERMO	2
52	MONDOVI	21	101	SALERNO	2
53	REGGIO CALABRIA	20	102	CASERTA	1
54	SIENA	20	103	CROTONE	1
55	TARANTO	20	104	ISERNIA	1
56	NOVARA	19	105	LUCERA	1
57	FROSINONE	18	106	RIETI	1
58	LODI	18			
59	PESCARA	18			
60	ROVIGO	18			
61	TRAPANI	18			
62	CATANIA	16			
63	MASSA CARRARA	16			
64	PIACENZA	15			
65	BELLUNO	14			
66	ASTI	13			
67	POTENZA	13			
68	TERAMO	13			
69	VERCELLI	13			
70	B.A.T.	12			
71	FERMO	11			
72	FERRARA	11			
73	RAGUSA	11			
74	BARI	10			
75	LECCE	10			
76	PORDENONE	10			
77	FOGGIA	9			
78	MANTOVA	9			
79	PRATO	9			
80	TRIESTE	9			
81	CASALE MONF.	8			
82	PISTOIA	8			
83	VITERBO	8			

POSIZIONE	COLLEGIO	SEMINARI SVOLTI
1	TORINO	127
2	MODENA	107
3	GENOVA	98
4	BOLOGNA	96
5	VICENZA	93
6	ASTI	81
7	UDINE	80
8	VARESE	77
9	REGGIO EMILIA	71
10	CUNEO	70
11	RIMINI	70
12	BERGAMO	63
13	MONZA E BRIANZA	63
14	BOLZANO	60
15	BRESCIA	58
16	FIRENZE	57
17	VERONA	56
18	LA SPEZIA	54
19	PORDENONE	50
20	LECCO	49
21	FORLI-CESENA	47
22	MANTOVA	46

POSIZIONE	COLLEGIO	SEMINARI SVOLTI	POSIZIONE	COLLEGIO	SEMINARI SVOLTI
23	MILANO	45	71	CASERTA	15
24	IMPERIA	43	72	COSENZA	15
25	PISA	43	73	ASCOLI PICENO	14
26	SIENA	43	74	RIETI	14
27	LIVORNO	42	75	AVELLINO	13
28	ROMA	40	76	CATANZARO	13
29	TRENTO	39	77	ISERNIA	13
30	FERRARA	38	78	SASSARI	13
31	AOSTA	37	79	BRINDISI	12
32	PIACENZA	37	80	FOGGIA	12
33	PRATO	36	81	PALERMO	12
34	BELLUNO	35	82	ANCONA	11
35	PADOVA	34	83	LUCCA	11
36	VENEZIA	34	84	TRAPANI	11
37	NOVARA	33	85	ALESSANDRIA	10
38	LATINA	32	86	CALTANISSETTA	10
39	PARMA	32	87	FERMO	10
40	TREVISO	32	88	VERCELLI	10
41	BARI	29	89	FROSINONE	9
42	PISTOIA	29	90	MATERA	9
43	ROVIGO	29	91	TERNI	9
44	CAMPOBASSO	27	92	MONDOVI	8
45	CATANIA	27	93	TARANTO	8
46	POTENZA	27	94	AGRIGENTO	7
47	PESCARA	26	95	CAMERINO	7
48	AREZZO	24	96	ENNA	7
49	GORIZIA	24	97	L'AQUILA	7
50	COMO	23	98	REGGIO CALABRIA	7
51	PAVIA	23	99	VITERBO	7
52	CREMONA	22	100	B.A.T.	6
53	GROSSETO	22	101	SALERNO	6
54	RAVENNA	22	102	CHIETI	5
55	LODI	21	103	VIBO VALENTIA	5
56	ORISTANO	21	104	CROTONE	4
57	PESARO-URBINO	21	105	LUCERA	3
58	CAGLIARI	20	106	NUORO	3
59	MACERATA	20	107	SIRACUSA	2
60	MASSA CARRARA	20	108	RAGUSA	1
61	NAPOLI	20			
62	SAVONA	20			
63	TERAMO	20			
64	BENEVENTO	19			
65	VERBANO CUSIO				
	OSSOLA	18			
66	LECCE	17			
67	TRIESTE	17			
68	CASALE MONF.	16			
69	SONDRIO	16			
70	BIELLA	15			

Il totale di Varese è difforme dalle statistiche, pubblicate sopra e relative al Collegio, perché la somma del CNG comprende anche gli eventi esterni, ovvero i corsi e i seminari organizzati esternamente al Collegio, ma per i quali gli Iscritti chiedono l'attribuzione dei crediti.

Terre e rocce da scavo: quando sono sottoprodotti e quando rifiuti?

Ardua la scelta per le Pmi

Il nuovo regolamento attuativo – DM 161/2012 – ha l'obiettivo di semplificare la gestione del materiale proveniente da scavo, ma in pratica le procedure sono complesse ed economicamente sostenibili solo per grandi opere, mentre per i piccoli lavori sono quasi impossibili

Sulla Gazzetta ufficiale n. 221 del 21 settembre 2012 è stato pubblicato il Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 161 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo"; il decreto è successivamente entrato in vigore il 6 ottobre.

Il Regolamento sulle terre e rocce da scavo stabilisce i criteri qualitativi da soddisfare affinché i materiali di scavo siano considerati sottoprodotti e non rifiuti, come stabilito all'articolo 183, comma 1, lettera qq) del d.lgs. n. 152/2006 e successive modificazioni. Stabilisce inoltre le procedure e le norme affinché la gestione e l'utilizzo dei materiali da scavo avvenga senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente.

Inoltre il medesimo decreto legislativo stabilisce il fondamentale principio che il materiale da scavo è un sottoprodotto quando risponde ai seguenti requisiti:

- a) *il materiale da scavo è generato durante la realizzazione di un'opera, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale materiale;*
- b) *il materiale da scavo è utilizzato, in conformità al Piano di Utilizzo;*
 - 1) *nel corso dell'esecuzione della stessa opera, nel quale è stato generato, o di un'opera diversa, per la realizzazione di reinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati, ripascimenti, interventi a mare, miglioramenti fondiari o viari oppure altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali;*
 - 2) *in processi produttivi, in sostituzione di materiali di cava;*
 - c) *il materiale da scavo è idoneo ad essere utilizzato direttamente, ossia senza alcun ulteriore trattamento diverso*

dalla normale pratica industriale secondo i criteri di cui all'Allegato 3;

d) *il materiale da scavo, per le modalità di utilizzo specifico di cui alla precedente lettera b), soddisfa i requisiti di qualità ambientale di cui all'Allegato 4.*

Elemento fondamentale, per la gestione dei materiali da scavo come sottoprodotti e non come rifiuti, è il Piano di Utilizzo. L'articolo 5 del decreto indica che deve essere presentato dal proponente all'Autorità competente almeno 90 giorni prima dell'inizio dei lavori per la realizzazione dell'opera, su apposito modulo, con facoltà di presentarlo anche in fase di approvazione del progetto. .

In questa fase si può creare una catena di passaggi nella redazione del Piano, in quanto verosimilmente il Proponente è il committente che, se non avrà già assegnato il lavoro a un'impresa, lo affiderà al progettista. Se questi non ha le necessarie competenze per redigerlo, secondo le molteplici e tortuose prescrizioni dell'allegato 5, dovrà rivolgersi a un Geologo.

L'autorità competente, cui va presentato il Piano è, nei normali interventi edilizi, il Comune, il quale nei 90 giorni deve approvare il Piano di utilizzo o respingerlo. L'autorità competente può chiedere delle integrazioni entro e non oltre 30 giorni dalla trasmissione dell'elaborato stesso, oppure può rivolgersi all'ARPA per verificare l'assenza di sostanze inquinanti nel materiale da scavo. Se si verificassero tali situazioni, il conto dei 90 giorni ricomincerebbe, ogni volta. Secondo alcune interpretazioni, tuttavia, oltre tale tempistica vige il silenzio-assenso.

Il piano ha una durata limitata e l'impresa esecutrice deve assolvere tutti gli obblighi previsti dal Piano di Utilizzo,

badando a non superare il tempo della sua validità; in quanto, una volta scaduto viene meno la qualifica di sottoprodotto del materiale da scavo con conseguente obbligo di gestire il materiale come rifiuto e quindi di smaltirlo. Stessa sorte se l'impresa presenta in ritardo la dichiarazione di avvenuto utilizzo. Nel caso di situazioni di emergenza dovute a causa di forza maggiore, la sussistenza dei requisiti può essere attestata mediante una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà. In base all'art. 4, conformemente a quanto previsto dai piani di utilizzo, il materiale da scavo potrà essere riutilizzato nel corso dell'esecuzione della stessa opera, nel quale è stato generato, o di un'opera diversa, per la realizzazione di reinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati, ripascimenti, interventi a mare, miglioramenti fondiari o viari oppure altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali, come pure in processi produttivi, in sostituzione di materiali di cava. Inoltre, l'art. 185, prevede che le terre e rocce da scavo non contaminate possano essere riutilizzate a fini di costruzione allo stato naturale nello stesso sito in cui sono state scavate. Sono previste sanzioni per il mancato rispetto di uno qualunque dei numerosi obblighi prestabiliti nel Piano di Utilizzo. Innanzitutto, come sopra riportato, il materiale di scavo perde

la propria qualifica di sottoprodotto e dovrà essere trattato come un rifiuto, con tutte le conseguenze del caso. Per committente, esecutore, ecc. scatta la denuncia penale di illecito in materia di gestione rifiuti, con sanzioni pecuniarie che variano a seconda dei casi contestati e, addirittura il cantiere e i mezzi possono essere sottoposti a sequestro penale. La normativa ha l'obiettivo dichiarato di rendere meno onerosa la gestione delle terre e rocce provenienti dagli scavi (purché con caratteristiche idonee), se considerate sottoprodotti, anziché rifiuti.

La realtà, l'introduzione del piano di utilizzo, così come è rappresentato nel decreto, ha per lo più indotto le imprese medio-piccole a preferire il conferimento delle terre di scavo nei centri di recupero o nelle discariche autorizzate; pratica questa forse più costosa, ma sicuramente più agevole e meno rischiosa dal punto di vista delle sanzioni previste.

Per la verità le imprese sono l'ultimo anello di una filiera che ha inizio quando il proprietario comincia a pensare al progetto, e coinvolge, oltre al committente, anche il progettista e il direttore dei lavori, soggetti tutti che sono chiamati a rispondere, in solido e penalmente, di eventuali inadempienze circa il piano d'utilizzo.

CENSIMENTO

Tutti gli abitanti della provincia di Varese

Sono stati resi noti i dati sulla popolazione legale della Repubblica in base al 15° censimento generale effettuato il 9 ottobre 2011. Ecco i "numeri" sui residenti

Agra	379	Besozzo	8.994	Buguggiate	3.115
Albizzate	5.292	Biandronno	3.285	Busto Arsizio	79.692
Angera	5.622	Bisuschio	4.267	Cadegliano- Viconago	1.867
Arcisate	9.850	Bodio Lomnago	2.119	Cadrezzate	1.818
Arsago Seprio	4.845	Brescia	3.362	Cairate	7.830
Azzate	4.554	Bregano	839	Cantello	4.569
Azzio	802	Brenta	1.798	Caravate	2.612
Barasso	1.710	Brezzo di Bedero	1.185	Cardano al Campo	14.136
Bardello	1.550	Brinzio	873	Carnago	6.502
Bedero Valcuvia	667	Brissago-Valtravaglia	1.250	Caronno Pertusella	16.397
Besano	2.603	Brunello	1.030	Caronno Varesino	4.940
Besnate	5.464	Brusimpiano	1.208	Casale Litta	2.652

BURL

Casalzuigno	1.304	Gazzada Schianno	4.644	Origgio	7.416
Casciago	3.865	Gemonio	2.883	Onno	840
Casorate Sempione	5.726	Gerenzano	10.411	Osmate	772
Cassano Magnago	21.386	Germignaga	3.724	Pino sulla Sponda	
Cassano Valcurvia	665	Golasecca	2.653	del lago Maggiore	210
Castellanza	14.244	Gorla Maggiore	5.081	Porto Ceresio	3.001
Castello Cabiaglio	530	Gorla Minore	8.398	Porto Valtravaglia	2.348
Castelseprio	1.281	Gornate-Olona	2.227	Rancio Valcurvia	935
Castelveccana	2.000	Grantola	1.271	Ranco	1.326
Castiglione Olona	7.836	Inarzo	1.073	Saltrio	3.013
Castronno	5.248	Induno Olona	10.336	Samarate	
Cavana con Premezzo	5.713	Ispra	5.178	16.168	
Cazzago Brabbia	828	Jerago con Orago	5.084	Sangiano	1.536
Cislago	9.984	Lavena Ponte Tresa	5.414	Saronno	38.598
Cittiglio	3.972	Laveno-Mombello	8.905	Sesto Calende	10.819
Clivio	1.942	Leggiuno	3.571	Solbiate Arno	4.274
Cocquio-Trevisago	4.756	Lonate Ceppino	4.860	Solbiate Olona	5.579
Comabbio	1.194	Lonate Pozzolo	11.748	Somma Lombardo	16.905
Comeno	2.616	Lozza	1.237	Sumirago	6.254
Cremonaga	768	Luino	14.276	Taino	3.762
Crosio della Valle	611	Luvinate	1.309	Ternate	2.474
Cuasso al Monte	3.604	Maccagno	1.984	Tradate	17.729
Cugliate-Fabiasco	3.074	Malgesso	1.298	Travedona-Monate	4.022
Cunardo	2.887	Malnate	16.604	Tronzano lago Maggiore	254
Curiglia con Monteviascio	190	Marchirolo	3.381	Uboldo	10.446
Cuveglia	3.397	Marnate	7.299	Valganna	1.584
Cuvio	1.698	Marzio	303	Varano Borghi	2.418
Daverio	3.075	Masciago Primo	290	Varese	79.793
Dumenza	1.433	Mercallo	1.827	Vedano Olona	7.301
Duno	159	Mesenzana	1.486	Veddasca	250
Fagnano Olona	12.141	Montegrino Valtravaglia	1.414	Venegono Inferiore	6.238
Ferno	6.786	Monvalle	1.944	Venegono Superiore	7.180
Ferrera di Varese	693	Morazzone	4.303	Vergiate	8.967
Gallarate	50.456	Mornago	4.834	Viggiù	5.207
Galliate Lombardo	982	Oggiona con Santo Stefano	4.295	Vizzola Ticino	576
Gavirate	9.209	Olgiate Olona	12.215	Totale	871.886

research1

RINNOVO CONTRATTO CASELLA DI POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA

La Fondazione Geometri Italiani, in collaborazione con la CIPAG e con il CNGeGL ha sottoscritto con Aruba un contratto triennale che assicurerà la possibilità di continuare ad usufruire gratuitamente della casella di posta elettronica certificata, a suo tempo attivata, fino alla data del 31 dicembre 2015.

ACE: OBBLIGO DELLA FIRMA DIGITALE

Come previsto dal Decreto n. 9433 del 23 Ottobre 2012 del Dirigente Unità Organizzativa Energia e Reti Tecnologiche, a decorrere dal 1° Marzo 2013 il Soggetto Certificatore, al fine di rendere idoneo l'Attestato di Certificazione Energetica, è tenuto a depositare nel Catasto Energetico Edifici Regionale (CEER) il file con estensione .XML e .PDF relativi all'ACE stesso, entrambi firmati digitalmente..

Commissione provinciale espropri di Varese

Tabella dei valori agricoli medi dei terreni, riferiti all'anno 2012, valevoli per l'anno 2013

(ai sensi del quarto comma dell'art. 41 del d.p.r. 8 giugno 2001 n. 327 e successive modifiche e integrazioni)

Tipi di coltura	Regione agraria 1	Regione agraria 2	Regione agraria 3	Regione agraria 4	Regione agraria 5	Regione agraria 6
	valori medi Euro/mq					
1. Seminativo	3,86	5,15	5,48	5,75	6,03	7,93
2. Seminativo arborato	3,86	5,15	5,48	5,75	6,03	7,93
3. Prato	3,27	4,44	4,32	4,96	5,50	7,25
4. Prato arborato	3,27	4,44	4,32	4,96	5,50	7,25
5. Prato irriguo	5,16	5,62	7,55	7,79	8,25	9,72
6. Prato irriguo arborato	5,16	5,62	7,55	7,79	8,25	9,72
7. Vigneto	6,82	8,57	8,92	7,83	8,43	9,72
8. Vigneto specializzato I.G.T.*	16,35	17,81	17,11	16,67	16,67	18,63
9. Frutteto	6,82	8,57	8,92	7,83	8,43	9,72
10. Gelseto	0,00	0,00	4,32	0,00	0,00	0,00
11. Orto	10,36	11,28	10,54	10,54	10,54	11,48
12. Castagneto da frutto	1,09	1,59	1,35	1,53	1,65	1,87
13. Pascolo	1,09	1,19	1,09	1,37	1,25	1,41
14. Pascolo arborato	1,21	1,32	1,21	1,46	1,46	1,41
15. Pascolo cespugliato	1,07	1,19	1,09	1,11	1,25	1,41
16. Incolto produttivo	0,86	1,17	1,07	1,02	1,25	1,41
17. Bosco alto fusto	1,09	1,66	1,93	1,92	1,99	2,40
18. Bosco ceduo	1,05	1,43	1,42	1,51	1,65	1,87
19. Bosco misto	1,09	1,66	1,86	1,79	1,90	2,17
20. Colture florovivaistiche	16,35	17,81	17,11	16,67	16,67	18,63

*Indicazione Geografica Tipica

I valori sono riferiti all'anno 2012 ai sensi dell'art.41 del DPR n. 327/2001 e sono stati approvati nella seduta n. 1 del 25 gennaio 2013.

I valori dei tipi di coltura n. 2,4,6,7,8,9,11,14,17,18,19,20 si riferiscono al solo terreno nudo mentre il soprassuolo deve essere valutato a parte.

N.B. I valori evidenziati in grassetto riguardano le colture più redditizie tra quelle coprenti una superficie superiore al 5% di quella coltivata.

Regione agraria 1 - Montagna dell'Alto Verbano Orientale:
Agra, Curiglia con Monteviasco, Dumenza, Maccagno, Pino sulla Sponda del Lago Maggiore, Tronzano Lago Maggiore, Veddasca

Regione agraria 2 - Montagna tra il Verbano ed il Ceresio:
Arcisate, Azzio, Barasso, Bedero Valcuvia, Besano, Bisuschio, Brenta, Brezzo di Bedero, Brinzio, Brissago Valtravaglia, Brusimpiano, Cadelgiano Viconago, Casalzuigno,

BURL



Cassano Valcuvia, Castello Cabiaglio, Castelvecchana, Cigtiglio, Comerio, Cremenaga, Cuasso al Monte, Cugliate Fabiasco, Cunardo, Cuveglio, Cuvio, Duno, Ferrera di Varese, Germignaga, Grantola, Lavena Ponte Tresa, Luino, Luvinata, Marchirolo, Marzio, Masciago Primo, Mesenzana, Montegrino, Valtravaglia, Orino, Porto Ceresio, Porto Valtravaglia, Rancio Valcuvia, Saltrio, Valganna, Viggù

Regione agraria 3 - Colline del Verbano Orientale: Angera, Bardello, Besozzo, Biandronno, Brebbia, Bregano, Cadrezzate, Caravate, Cazzago Brabbia, Cocquio Trevisago, Comabbio, Gvirate, Gemonio, Ispra, Laveno Mombello, Leggiuno, Sangiano, Melgesso, Mercallo, Monvalle, Osmate Lentate, Ranco, Taino, Ternate, Travedona Monate, Varano Borghi

Regione agraria 4 - Colline di Varese: Azzate, Bodio Lomnago, Brunello, Buguggiate, Cantello, Carnago, Caronno Varesino, Casciago, Castelseprio, Castiglione Olona, Castronno, Clivio, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, Gazzada Schianno, Gornate Olona, Induno Olona, Lonate Ceppino, Lozza, Malnate, Morazzone, Tradate, Varese, Vedano Olona, Venegono Superiore, Venegono Inferiore

Regione agraria 5 - Colline dello Strona: Albizzate, Arsaugo Seprio, Besnate, Cairate, Casale Litta, Cassano Magnago, Cavaria con Premezzo, Golasecca, Ierago con Orago, Inarzo, Mornago, Oggiona con Santo Stefano, Sesto Calende, Solbiate Arno e Monte, Sumirago, Vergiate

Regione agraria 6 - Pianura Varesina: Busto Arsizio, Cardano al Campo, Caronno Pertusella, Casorate Sempione, Castellanza, Cislago, Fagnano Olona, Ferno, Gallarate, Gerenzano, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Lonate Pozzolo, Marnate, Olgiate Olona, Origgio, Samarate, Saronno, Solbiate Olona, Somma Lombardo, Uboldo, Vizzola Ticino

*Bollettino ufficiale della Regione Lombardia
serie avvisi e concorsi n. 6- mercoledì 6 febbraio 2013*

UN VERO AMICO LE PRENDE AL POSTO TUO





IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.
Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it



Il ministero per la
Coesione Sociale

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Con il patrocinio di

Presidenza del Consiglio dei Ministri Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

Tutti gli aggiornamenti dell'Albo professionale

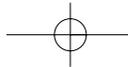
CONSIGLIO DEL 21 DICEMBRE 2012

Cancellazioni per dimissioni

N. Albo	Nominativo	Località, data di nascita	Residenza
3612	SCAVAZZA GIUSEPPE	Eboli (SA) il 05.06.1969	Gallarate (VA) in Via Fabio Filzi n. 14
1715	RIGANTI LUIGI	Tradate (VA) l'8.07.1947	Tradate, Via Cimarosa n. 4
1358	CHILESE GIOVANNI	Creazzo (VI) il 27.11.1949	Caronno Varesino (VA), Via Marconi n. 33
2618	GRILLO ANDREA	Varese il 23.06.1969	Varese, Via Staurenghi n. 32
2092	NISTICO PIETRO	Badolato (CZ) il 08.08.1953	Cardano al C.(VA) in Via XX Settembre n. 66
3030	FIORANI LORENZO	Milano il 19.01.1974	Saronno (VA) in Via Rosselli n. 10
2606	MONTESIN FABIO	Gallarate (VA) il 27.03.1970	Chiasso (CH), Via Dante Alighieri n. 9
612	BEA CARLO GIUSEPPE	Vergiate (VA) il 15.08.1938	Vergiate Via delle Ville n. 4 (per decesso)
3204	FERRARI STEFANIA	Varese il 16.11.1974	Cairate (VA) in Via San Pietro n. 3/a
2784	PIAZZA GIORDANO	Montegrino V. (VA) il 09.06.1938	Arsago Seprio (VA) in Via Coni Zugna n. 8
2379	VISCONTI ATTILIO	Varese il 23.02.1947	Laveno Mombello (VA) in Via Gassetto n. 9
311	CAGNONI LUCIANO	Gallarate (VA) l'8.05.1928	Busto Arsizio (VA) in Viale Rimembranze n. 10
1643	MUFATTI OSVALDO	Berbenno (SO) il 24.01.1950	Cittiglio (VA) in Via Noghetto n. 59
3160	GUARNIERI LUISA MARIA	Busto Arsizio (VA) il 19.09.1963	Gallarate (VA) in Via Pra' Palazzi n. 6
3222	MORO LUIGI	Valence (Francia) il 28.02.1968	Cadegliano V. (VA) in P.za Angelina n. 4
3260	CHERUBINI STEFANO	Angera (VA) il 22.05.1976	Castelletto sopra T.(NO) in Via Pessina n. 9
2255	MASSARUTTO MAURIZIO	Varese il 15.07.1964	Albizzate (VA) in Via Monte Generoso n. 2
1836	BRUNELLA MICHELE	Laveno Momb.(VA) il 29.04.1957	Laceno Mombello Vicolo Adige n. 1
3313	BUZZI FABIO	Varese il 30.03.1977	Cittiglio (VA) in Via Oberdan
2062	MAGNANI MAURO	Varese il 25.04.1960	Varese, Via Montanara n. 3
2801	LIVIO MATTEO	Cittiglio (VA) il 06.02.1975	Sangiano (VA) in Via Cadorna n. 1/v
1501	SUCCURTO EUSTACCHIO	Stigliano (MT) il 14.09.1948	Sesto Calende (VA) in Via del Legorino n. 17/e

Iscrizioni Registro praticanti

- **RENZO RAFFAELE** - nato a Tradate (VA) il 12.04.1991 – e residente a Castiglione Olona (VA) in Roma n. 1 – praticante c/o il geom. Montani Fabio, con studio in provincia di Varese - con decorrenza 12.10.2012 al n. 3364 di posizione;
- **MACCHI PIETRO** – nato a Varese il 22.10.1993 – ed ivi residente in Via F.lli Comolli n. 16 – praticante c/o l'Ing. Civ. Ambrosetti Giuseppe, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 16.10.2012 al n. 3365 di posizione;
- **SCANDROGLIO LUCA** – nato a Gallarate (VA) il 22.03.1993 – ed ivi residente in Via Scarlatti n. 15 – praticante c/o l'Arch. De Cubellis Amerigo, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 17.10.2012 al n. 3366 di posizione;
- **BRUNELLA GIULIANA** – nata a Cittiglio (VA) il 10.03.1992 – e residente a Laveno Mombello (VA) in Vicolo Adige n. 1 – praticante c/o il geom. Zanellati Annalisa, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 17.10.2012 al n. 3367 di posizione;
- **PUPPIO IVAN** – nato a Gallarate (VA) il 17.09.1979 – e residente a Cavaria (VA) in Via C. Battisiti n. 108 – praticante c/o il geom. Carlucci Vincenzo, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 19.10.2012 al n. 3368 di posizione;



MOVIMENTO ALBI

- VARALLI MATTIA – nato a Gallarate (VA) il 14.05.1993 – e residente a Sumirago (VA) in Via San Pietro n. 21 – praticante c/o l'Arch. Caretta Livio, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 19.10.2012 al n. 3369 di posizione;
- PROSPERI IVAN – nato a Rho (MI) il 04.08.1993 – e residente a Langosco (PV) in Via Bosco n. 32 – praticante c/o l'Arch. Martinoli Caterina, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 29.10.2012 al n. 3370 di posizione;
- RUSSO GIUSEPPE – nato a Busto Arsizio (VA) il 03.05.1992 – e residente a Ferno (VA) in Via Asiago n. 47 – praticante c/o il geom. De Pasquale Massimo, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 22.11.2012 al n. 3371 di posizione;

Cancellazioni Registro praticanti

- CERINA LORENZO – nato a Gallarate (VA) il 14.05.1990 – praticante c/o il geom. Besozzi Valter - con decorrenza 10.11.2012 per completato tirocinio;
- MONZA ALESSANDRO – nato a Saronno (VA) 02.09.1992 e residente a Gerenzano (VA) in Via di Vittorio n. 22 – PER TARSSFERIMENTO AL Collegio Geometri e GL di Milano;
- DISARO' FEDERICO GIOVANNI – nato a Gallarate (VA) il 12.11.1991 – praticante c/o il geom. Giannotto Giambattista dal 07.12.2011 – con decorrenza 17.07.2012 – PER INTERRUZIONE PRATICA AI SENSI DELL'ART. 12 DELLE Direttive del Praticantato.

CONSIGLIO DEL 10 GENNAIO 2013

Iscrizioni Albo Professionale

N. Albo	Nominativo	Località, data di nascita	Residenza
3800	MARIUZZO LAURA	Varese il 05.01.1991	Varese Via dei Vignò n. 84
3801	FERRARI MATTIA	Varese il 26.03.1988	Buguggiate (VA) in Via Mazzini n. 24
3802	QUADRI EMANUELE	Saronno (VA) il 09.06.1987	Caronno Pertusella (VA) in Via Trieste n. 1040
3803	CARCANO MARIANNA	Varese il 20.01.1991	Varese, Via San Gottardo n. 12
3804	BEA ANDREA	Busto Arsizio (VA) il 13.11.1991	Cavaria con Prem. (VA) in Via Macchio n. 55
3805	BATTISTELLA MASSIMILIANO	Gallarate (VA) il 12.05.1986	Cassano Mag. (VA) in Via Brunelleschi n. 3
3806	BACCHION DAVIDE	Busto Arsizio (VA) il 20.02.1989	Fagnano Ol. (VA) in Via M. della Libertà n. 8

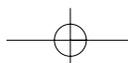
Cancellazioni per dimissioni

N. Albo	Nominativo	Località, data di nascita	Residenza
2300	CATTANEO CLAUDIO	Saronno (VA) il 06.11.1929	Uboldo (VA) in Via F. Cecconi n. 5
1299	FRANCESCHINI GIUSEPPE	Luino (VA) il 29.08.1950	Varese in Via Predazzo n. 25
1110	TABANO ANTONIO	Venegono Inf. (VA) il 05.01.1943	Venegono Inf., Piazza Lamperti n. 15
2835	MARCHETTO SIMONA ATTILIA	Busto Arsizio (VA) il 22.05.1975	Besnate (VA) in Via Bernini n. 1/c
1071	MARONI GIANCARLO	Varese il 30.10.1943	Induno Olona (VA) Via Ronchetti n. 60
3271	DESTINO LUCA	Cittiglio (VA) il 15.03.1979	Caravate (VA) in Via XXV aprile n. 78
3568	SQUELLATI FEDERICA VALERIA	Varese il 04.08.1981	Vergiate (VA) in Via F. Cavallotti n. 7
2136	SANTANDREA MASSIMO	Tradate (VA) il 07.09.1961	Vedano Olona (VA) in Via Chiesa n. 24
1645	BARDELLI PIETRO	Asiago (VI) il 26.09.1947	Varese, Via Speri della Chiesa J. n. 28
3176	D'ANGELO CLAUDIO	Cepagatti (PE) il 22.06.1950	Daverio (VA) in Via C. Battisti n. 20

CONSIGLIO DEL 10 GENNAIO 2013

Iscrizioni Albo Professionale

N. Albo	Nominativo	Località, data di nascita	Residenza
3807	GLOTTA GIANLUCA	Varese il 10.12.1988	Gavirate (VA) in Via Marconi n. 3



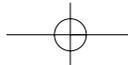
N. Albo	Nominativo	Località, data di nascita	Residenza
3808	PISANO DEBORA	Varese il 09.07.1990	Varese , Via delle Bustecche n. 5
3809	SANTILLI DAVIDE	Locarno (Sw) il 10.07.1978	Busto Arsizio (VA) in Via del Chisso n. 2
3810	GIARRUSSO DALLA	Varese il 18.06.1990	Varese Via Buenos Aires n. 7
3811	DISCACCIATI STEFANO	Tradate (VA) il 31.12.1991	Castiglione Ol. (VA) in Via Monte Cim. n. 5
3812	TRENTIN MIRCO GIOVANNI	Saronno (VA) il 20.04.1990	Uboldo (VA) in Via Monte Rosa n. 23
3813	FEMIA GIOVANNI	Tradate (VA) il 16.07.1982	Castiglione Ol. (VA) in Via Ortigara n. 45
3814	CANZIANI CESARE	Varese il 12.11.1990	Vedano Olona (VA) in Via Volta n. 22

Cancellazioni per dimissioni

1416	AMBROSINI GUIDO	Varese il 13.05.1940	Varese via Monte Baldo n. 27
1113	RIZZI GIANCARLO	Viggiù (VA) il 04.06.1944	Clivio (VA) in Via Verdi n. 1

Iscrizioni Registro praticanti

- **BINDA ALEXIS** - nato a Varese il 06.05.1991 – e residente a Besozzo (VA) in Via Michelino da Besozzo n. 38 – praticante c/o il geom. Sandrinelli Isacco , con studio in provincia di Varese - con decorrenza 06.11.2012 al n. 3372 di posizione;
- **ABDEL GHANY SARAH** - nata a Varese il 22.04.1992 – e residente a Cocquio Trevisago (VA) in Via Carnisio n. 15/a – praticante c/o il geom. Bosco Francesco, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 06.11.2012 al n. 3373 di posizione;
- **MALNATI MICHAEL** – nato a Varese il 18.06.1991 – ed ivi residente in Via Pei Monti n. 34 – praticante c/o il geom. Frontali Maurizio, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 07.11.2012 al n. 3374 di posizione;
- **BARBIERI MICHELE** – nato a Tradate (VA) il 16.06.1993 – e residente a Venegono Superiore (VA) in Via Parini n. 26 – praticante l'ing. Civ. Cattaneo Paolo, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 08.11.2012 al n. 3375 di posizione;
- **MAGISTRETTI MARCO LUIGI** – nato a Milano il 06.02.1982 – ed ivi residente in Via Vigevano n. 14 – praticante c/o il geom. Lucchina Tito, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 12.11.2012 al n. 3376 di posizione;
- **SOLDO NICOLAS** – nato a Busto Arsizio (VA) il 13.03.1993 – e residente a Cardano al Campo (VA) in Via Gramsci n. 99 – praticante c/o l'Arch. Tonetti Marta, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 13.11.2012 al n. 3377 di posizione;
- **MACCHI ALBERTO** – nato a Gallarate (VA) il 11.08.1993 – e residente a Cardano al Campo (VA) in Via delle Roggette n. 22 – praticante c/o l'Ing. Civ. Bossi Ambrogio, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 13.11.2012 al n. 3378 di posizione;
- **BABOLIN ANDREA** – nato a Varese il 22.09.1993 – e residente a Cavaria con Premezzo (VA) in Via G. Pascoli n. 12 – praticante c/o il geom. Bortolamei Roberto, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 14.11.2012 al n. 3379 di posizione;
- **DIOTTO MAURIZIO** – nato a Varese il 26.04.1991 – e residente a Morazzone (VA) in Via Mazzucchelli n. 52 – praticante c/o il geom. Bonanata Enzo, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 15.11.2012 al n. 3380 di posizione;
- **GIOIA LORIS** – nato a Gallarate (VA) il 29.03.1993 – e residente a Albizzate (VA) in Via De Gasperi n. 19 – praticante c/o il geom. lo Fiego Domenico, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 15.11.2012 al n. 3381 di posizione;
- **FERRARI STEFANO** – nato a Rho (MI) il 15.05.1990 – e d ivi residente in Via Pace n. 48 – praticante c/o il geom. Rosio Carlo, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 15.11.2012 al n. 3382 di posizione;
- **ZARBO FEDERICO** – nato a Milano il 29.01.1991 – e residente a Veniano (CO) in Via Aldo Moro n. 21 – praticante c/o l'Arch. Ortolani Laura, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 20.11.2012 al n. 3383 di posizione;
- **PATERNO' DANILO LORIS** – nato a Piazza Armerina (EN) il 04.02.1992 – e residente a Cuasso al Monte (VA) in Via Bozzonaccio n. 7 – praticante c/o il geom. Olivieri Giorgio, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 21.11.2012 al n. 3384 di posizione;
- **MOLINARI GUIDO** – nato a Luino (VA) il 22.04.1992 – e residente a Sesto Calende (VA) in Via Rubens n. 1 – praticante c/o l'Ing. Civ. Francioni Francesco – con studio in provincia di Varese – con decorrenza 13.11.2012 al n. 3385 di posizione;
- **MAZZA RAFFAELE** – nato a Magenta (MI) il 25.01.1993 – e residente a Magnago (MI) in Via Tito Speri n. 9 – praticante c/o l'arch. Torresan Paolo - con studio in provincia di Varese – con decorrenza 31.01.2013 e anzianità pratica dal 16.10.2012 - (studi precedenti c/o l'Arch. Torresan Paolo dal 16.10.2012 con studio in provincia di Milano) - al n. 3386 di posizione;



MOVIMENTO ALBI

Cancellazioni Registro praticanti

- **ZERINI CHIARA** – nata a Legnano (MI) il 03.05.1988 – praticante c/o il geom. Marchetto Simona dal 30.11.2011 (studio precedente c/o il geom. Cavallero Danilo dal 15.04.2011 al 14.10.2011) - con decorrenza 28.11.2012 per completato tirocinio;
- **SALMIN DAVIDE** – nato a Varese il 09.12.1991 – praticante c/o l'Arch. Coeli Federico dal 05.07.2011 – con decorrenza 02.01.2013 per completato tirocinio;
- **CAMBIANICA DANILO** – nato a Luino (VA) il 22.10.1983 – praticante c/o il geom. Aceti Guatiero dal 19.01.2010 – con decorrenza 20.07.2011 per completato tirocinio;
- **ANFUSO EMANUELE** – nato a Busto Arsizio (VA) il 18.05.1988 – praticante c/o il geom. Scaleia Daniele dal 21.03.2011 – con decorrenza 18.09.2012 per completato tirocinio;
- **CAVALIERI SIMONA** – nata a Varese il 26.09.1990 – praticante c/o il geom. Papalia Marcello dal 08.03.2012 (studio precedente c/o il geom. Mattioni Simone dal 29.09.2010 al 07/03/2012) – con decorrenza 05.04.2012 per completato tirocinio;
- **RAVASI PIETRO** – nato a Varese il 01.09.1989 – praticante c/o il geom. Ossuzio Massimo dal 05.05.2011 (studio precedente c/o l'Ing. Civ. Marini Luciano dal 31.03.2010 al 27.04.2011) – con decorrenza 06.10.2011 per completato tirocinio;
- **RENOLDI FEDERICO** – nato a Cantù (CO) il 18.01.1991 – praticante c/o il geom. Renoldi Ulderico dal 21.01.2011 – con decorrenza 21.07.2012 per completato tirocinio;
- **LA GANGA FABIO** – nato a Tradate (VA) il 22.03.1991 – PRATICANTE C/O L'Ing. Civ. Corti Roberto dal 13.07.2011 – con decorrenza 10.01.2013 per completato tirocinio;
- **CATTANEO SARA** – nata a Tradate (VA) il 21.03.1990 – praticante c/o il geom. Cattaneo Michele dal 02.01.2011 – con decorrenza 02.08.2012 per completato tirocinio;
- **MACCHI GIULIA** – nata a Gallarate (VA) il 16.10.1991 – praticante c/o il geom. Macchi Alberto dal 15.12.2010 (studio precedente c/o l'Ing. Civ. Francioni Francesco dal 24.09.2010 al 14.12.2010) - con decorrenza 24.03.2012 per completato tirocinio;
- **PIRA FRANCESCA** – nata a Milano il 15.11.1986 – praticante c/o l'Arch. Tirico Maria dal 18.05.2010 – con decorrenza 16.11.2011 per completato tirocinio;
- **DI BATTISTA DEBORA** -nata a Ragusa il 25.11.1988 – praticante c/o l'Arch. Camisasca Sergio dal 09.03.2011 – con decorrenza 06.09.2012 per completato tirocinio;
- **MACCHI GIORGIO** – nato a Busto Arsizio (VA) il 28.12.1983 – praticante c/o l'Ing. Civ. Mariani Giovanni dal 07.03.2012 (studio precedente c/o il geom. Prandoni Irene Brunetta dal 27.10.2010 al 06.03.2012) – con decorrenza 26.04.2012 per completato tirocinio;
- **ROSIELLO VITO** – nato a Agropoli (SA) il 04.11.1950 – praticante c/o il geom. Montesin Fabio dal 06.08.2010 – con decorrenza 04.02.2012 per completato tirocinio;
- **MARA DANIEL** – nato a Busto Arsizio (VA) il 23.09.1990 – praticante c/o il geom. Isoloni Giorgio;
- **COMINI FABIOLA** – nata ad Angera (VA) il 16.05.1992 – praticante c/o l'Arch. Coghetto Gianluca dal 07.06.2012 in convenzione con il Comune di Ranco, (studio precedente c/o il geom. Spandri Maurizio dal 16.09.2011 al 08.05.2012) – con decorrenza 07.12.2012 - per interruzione pratica ai sensi dell'art. 12;
- **LUCI RAFFAELLA** – nata a Legnano (MI) il 14.06.1992 – praticante c/o il geom. Cavallero Danilo dal 11.01.2012 – con decorrenza 07.01.2013 - per interruzione pratica ai sensi dell'art. 12.

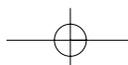
CONSIGLIO DEL 21 FEBBRAIO 2013

Iscrizioni albo professionale

N. Albo	Nominativo	Località, data di nascita	Residenza
3815	DEBERNARDI MARCO	Busto Arsizio (VA) il 02.05.1991	Busto Arsizio, Via Ronchetto n. 11
3816	TESSARI FABIO	Varese il 10.03.1973	Vergiate (VA) in Via P. Mascagni n. 3
3817	MAPELLI ANDREA	Rho (MI) il 25.04.1988	Origgio (VA) in Via Adamello n. 5
3818	MALINVERNO FRANCESCO	Varese il 13.08.1987	Casciago (VA) in Via Carducci n. 7
3819	DEMOLLI ANGELO	Carnago (VA) il 26.08.1960	Carnago, Via C. Battisti n. 25

Cancellazioni

N. Albo	Nominativo	Località, data di nascita	Residenza
3347	DI MARIO SARAH (decesso)	Tradate (VA) il 04.06.1978	Castiglione O. (VA) in Via Bellini n. 15
2899	GRASSULLO GIUSEPPE	Benevento il 03.05.1952	Osmate (VA) in Via Verdi n. 62





Iscrizioni Registro praticanti

- **PETTENUZZO FAUSTO** - nato a Varese il 02.04.1992 - e residente a Mornago(VA) in Via Provinciale n. 20 - praticante c/o il geom. Pettenuzzo Luigi , con studio in provincia di Varese - con decorrenza 15.02.2013 al n. 3387 di posizione.

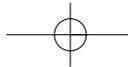
Cancellazioni Registro praticanti

- **MAZZUCHELLI MAURO** - nato a Varese il 13.11.1991 - praticante c/o l'Arch. De Cubellis Amerigo dal 06.07.2011 - con decorrenza 03.01.2013 per completato tirocinio;
- **FILIPPI FARMAR SIMONE** - nato a Cittiglio (VA) il 23.07.1989 - praticante c/o l'Arch. Falabella Leonardo - con annullamento del periodo svolto per la motivazione: mancato rispetto dei termini previsti dall'art. 12 delle norme sul praticantato.
- **PONZO MATTIA MANUEL** - nato a Gallarate (VA) il 26.05.1990 - praticante c/o il geom. De Tomasi Angelo - con annullamento del periodo svolto per la motivazione: mancato rispetto dei termini previsti dall'art. 12 delle norme sul praticantato.
- **DI BENEDETTO SARA** - nata a L'Avana (Cuba) il 22.08.1990 - praticante c/o il geom. Testa Antonio - con annullamento del periodo svolto per la motivazione: mancato rispetto dei termini previsti dall'art. 12 delle norme sul praticantato;
- **LUCCHIN SELENA** - nata a Varese il 04.07.1991 - praticante c/o il geom. Mocchetti Massimo - con annullamento del periodo svolto per la motivazione: mancato rispetto dei termini previsti dall'art. 12 delle norme sul praticantato;
- **DERVISHI LEANDRO** - nato a Permet (Albania) il 28.04.1990 - praticante c/o l'Ing. Tenti Francesco - con annullamento del periodo svolto per la motivazione: mancato rispetto dei termini previsti dall'art. 12 delle norme sul praticantato;
- **TAGLIABUE ANDREA** - nato a Varese l'11.05.1991 - praticante c/o il geom. Albini Mario - con annullamento del periodo svolto per la motivazione: mancato rispetto dei termini previsti dall'art. 12 delle norme sul praticantato;
- **MACCHI PIETRO** - nato a Varese il 22.10.1993 - praticante c/o l'Ing. Ambrosetti Giuseppe dal 16.10.2012 - con decorrenza 31.01.2013 per interruzione pratica con decorrenza 31.01.2013, ai sensi dell'art. 12 delle Direttive sul Praticantato;
- **GARBUIO SELENA** - nata a Varese il 21.12.1992 - praticante c/o il geom. Caravati Augusto dal 28.02.2012 (studio precedente c/o L'Arch. Martorana Gianmarco con studio in provincia di Como dal 13.10.2011 al 24.02.2012) - con decorrenza 03.09.2012 - per interruzione pratica con decorrenza 31.01.2013, ai sensi dell'art. 12 delle Direttive sul Praticantato.

Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Varese

Il Presidente Luca Bini comunica che alla data del 21 febbraio 2013 gli iscritti all'Albo Professionale dei Geometri sono 1744 di cui 207 donne geometra.

Alla data del 21 febbraio 2013 gli iscritti al Registro dei Praticanti sono 135.



BACHECA

Le convenzioni per i praticanti

Gli Iscritti che vogliono svolgere un tirocinio nelle sedi di alcuni Comuni della provincia di Varese possono chiedere informazioni sulle singole convenzioni alla Segreteria del Collegio Tel. 0332.232.122 - Fax 0332.232.341 www.geometri.va.it - collegio@geometri.va.it. Qui di seguito l'elenco dei Comuni disponibili.

**Comuni in
Convenzione**

ALBIZZATE	CASORATE SEMPIONE.	GORLA MAGGIORE	SAMARATE
ARSAGO SEPRIO	CASSANO MAGNAGO	GORNATE OLONA	SANGIANO
AZZATE	CASTELSEPRIO	ISPRA	SESTO CALENDE
BARASSO	CASTELVECCANA	JERAGO CON ORAGO	SOLBIATE ARNO
BESNATE	CASTIGLIONE OLONA	LAVENO MOMBELLO	SOMMA LOMBARDO
BIANDRONNO	CISLAGO	LONATE CEPPINO	SUMIRAGO
BREBBIA	CITTIGLIO	LUINO	TERNATE
BUGUGGIATE	CUASSO AL MONTE	LUVINATE	TRADATE
BUSTO ARSIZIO	CUGLIATE FABIASCO	MARCHIROLO	UBOLDO
CADREZZATE	DAVERIO	MERCALLO	VALGANNA
CAIRATE	GAVIRATE	MORAZZONE	VARESE
CARAVATE	GAZZADA SCHIANNO	OGGIONA S. STEFANO	VEDANO OLONA
CARDANO AL CAMPO	GEMONIO	ORINO	VENEGONO SUP.
CARNAGO	GERENZANO	OSMATE	VIGGIÚ
CARONNO VARESINO	GERMIGNAGA	PORTO CERESIO	C. Mont. Valceresio di ARCISATE*
CASCIAGO	GOLASECCA	RANCO	Provincia di VARESE

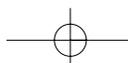


Bachecca
offerte lavoro

- Geom. Gariboldi Giovanni - Lavena Ponte Tresa
Tel. 0332/550255 – studiotecnico gariboldi@gmail.com
Cerco neo-diplomato per svolgimento periodo di praticantato.

Bachecca
ricieste lavoro

- Geom. Rossi Nicola - Gallarate
Cell. 346/7056965 – niko.rossi@hotmail.it
Neo-Diplomato Vaglio Rubens di Biella cerca studio tecnico per svolgere praticantato.



Gli indici del costo delle costruzioni residenziali

Fonte: ISTAT - Aggiornamento dati disponibili al gennaio 2011

anno	gen.	feb.	mar.	apr.	mag.	giu.	lug.	ago	set.	otto	nov.	dic.	anno
Base 1976 = 100													
1979	145,6	149,6	150,3	152,3	156,6	157,8	159,7	168,6	170,4	172,6	178,1	180,0	161,8
1980	182,6	189,0	190,8	192,7	198,8	201,8	202,7	207,0	209,2	211,4	217,6	223,0	202,2
Base 1980 = 100													
1981	112,5	115,1	116,3	117,8	121,5	122,7	123,3	125,5	126,5	127,9	132,5	133,2	122,9
1982	134,9	137,5	138,4	138,8	142,2	142,6	144,1	148,0	149,0	150,0	152,8	153,9	144,4
1983	155,2	158,1	158,8	159,4	161,4	161,6	66,1	167,7	168,5	169,1	171,4	171,9	164,1
1984	173,5	175,5	175,9	176,4	177,9	178,5	179,0	180,3	180,6	181,3	182,9	183,3	178,8
1985	187,7	189,2	190,7	191,1	193,1	194,0	194,5	196,3	196,9	197,5	198,3	198,6	194,0
1986	198,8	198,8	199,1	199,6	201,2	200,9	201,0	201,3	202,2	203,1	204,9	205,0	201,3
1987	205,3	206,1	206,4	206,7	208,4	208,8	208,9	209,3	209,5	215,1	217,3	217,8	210,0
1988	218,1	218,8	219,3	220,0	222,4	223,2	223,8	224,4	226,0	226,8	229,2	229,7	223,5
1989	230,1	230,8	231,3	231,6	234,2	234,3	235,8	237,6	238,4	239,5	243,5	245,7	236,1
1990	251,5	253,9	255,6	256,4	259,8	260,5	263,1	263,8	264,4	265,3	269,0	269,4	261,1
Base 1990 = 100													
1991	103,4	103,9	104,1	104,3	105,7	110,2	110,5	110,6	110,7	110,8	111,9	111,9	108,2
1992	112,4	112,6	113,2	113,3	113,6	113,7	113,7	113,8	113,9	114,2	114,2	114,4	113,6
1993	115,6	116,0	116,1	116,5	116,6	116,8	116,9	116,9	117,1	117,2	117,2	117,3	116,7
1994	120,0	120,3	120,6	120,9	120,9	120,9	121,0	121,2	121,4	121,5	120,4	120,7	120,8
1995	121,3	121,6	122,3	122,7	123,4	123,8	123,7	123,8	124,0	123,9	123,9	123,9	123,2
Base 1995 = 100													
1996	100,5	100,6	100,7	100,7	100,8	101,0	102,4	102,4	102,7	102,9	102,9	103,4	101,8
1997	103,4	103,1	103,4	103,5	103,5	103,6	104,9	105,0	105,2	105,3	105,4	105,3	104,3
1998	101,9	102,0	102,5	102,5	102,5	102,7	102,9	103,4	103,4	103,6	103,7	103,6	102,9
1999	103,6	103,7	103,8	104,3	104,5	104,6	104,8	104,9	105,0	105,2	105,4	105,6	104,6
2000	106,6	106,8	107,0	107,1	107,2	107,7	107,8	108,0	108,3	108,5	108,7	108,9	107,7
2001	109,6	109,5	109,8	109,8	110,0	110,1	110,4	110,6	110,8	110,8	111,0	111,0	110,3
2002	114,1	114,2	114,3	114,5	114,6	114,8	115,0	115,1	115,3	115,3	115,4	115,5	114,8
Base 2000 = 100													
2003	108,8	109,1	109,2	109,4	109,4	109,4	109,8	109,6	109,6	109,7	109,8	109,8	109,5
2004	110,0	111,9	112,2	112,7	114,1	114,2	114,9	115,0	115,3	115,5	115,8	115,9	
2005	116,2	117,0	118,4	118,5	118,5	118,5	119,1	119,1	119,2	119,4	119,6	119,6	
2006	119,9	120,0	121,5	122,0	122,2	122,2	122,8	122,8	122,9	123,5	123,8	124,1	
2007	125,8	125,9	126,0	126,6	127,1	127,1	127,4	127,4	127,6	127,7	128,1	128,1	
2008	128,8	128,9	129,0	129,8	130,3	133,0	133,5	133,5	133,3	133,5	133,5	133,4	
2009	112,2	111,9	111,7	111,6	111,7	111,6	111,4	111,5	111,5	111,6	111,5	111,5	
2010	111,7	111,7	111,9	113,8	113,8	113,6	113,6	113,8	113,9	113,9	113,9	114,0	
2011	116,8	116,9	117,2	117,2	117,4	117,8	117,9	118,0	118,0	118,0	118,1	118,8	
2012	119,8	120,2	120,3	120,4	120,4	120,4	120,3	120,4	120,5	120,7	120,7	120,7	

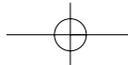
COEFFICIENTI DI RACCORDO TRA LEVARIEBASI

Da base 1970 a base 1995 = 16,0979 (°)
 Da base 1966 a base 1970 = 1,3514 (°°)
 Da base 1970 a base 1995 = 16,0594 (°°)
 Da base 1966 a base 1976 = 3,3220
 Da base 1970 a base 2000 = 17,3374 (°)
 Da base 1966 a base 1980 = 6,7470
 Da base 1970 a base 2000 = 17,2960 (°°)
 Da base 1966 a base 1990 = 17,6164
 Da base 1976 a base 1980 = 2,0310

Da base 1966 a base 1995 = 21,7034
 Da base 1976 a base 1990 = 5,3029
 Da base 1966 a base 2000 = 23,3746
 Da base 1976 a base 1995 = 6,5332
 Da base 1970 a base 1976 = 2,4640 (°)
 Da base 1976 a base 2000 = 7,0363
 Da base 1970 a base 1976 = 2,4581 (°°)
 Da base 1980 a base 1990 = 2,6110
 Da base 1970 a base 1980 = 5,0044 (°)

Da base 1980 a base 1995 = 3,2168
 Da base 1970 a base 1980 = 4,9924 (°°)
 Da base 1980 a base, 2000 = 3,4645
 Da base 1970 a base 1990 = 13,0665 (°°)
 Da base 1990 a base 1995 = 1,2320
 Da base 1970 a base 1990 = 13,0352 (°°)
 Da base 1990 a base 2000 = 1,3269
 Da base 1995 a base 2000 = 1,0770
 Da base 2000 a base 2005 = 1,1860

Legenda - Da base1970 (anni 1971 e 1972) a base 1970 (anni dal 1973 al 1976) = 1,0024 (°)
 Per gli anni 1971 e 1972 (°°) Per gli anni dal 1973 al 1976



ISTAT

Gli indici del costo della vita, prezzi al consumo

Fonte: ISTAT - Aggiornamento dati disponibili al gennaio 2011

anno	gen.	feb.	mar.	apr.	mag.	giu.	lug.	ago	set.	otto	nov.	dic.	anno
Base 1980 = 100													
1982	489,13	495,58	500,12	504,67	510,35	515,28	522,86	532,33	539,91	550,51	557,71	561,50	523,23
1983	569,46	577,04	582,34	588,40	594,08	597,49	603,18	605,45	613,41	623,64	630,08	633,11	601,66
1984	640,69	647,51	652,05	656,60	660,39	664,18	666,45	668,35	673,27	680,09	684,26	688,81	665,31
1985	696,00	703,20	708,13	714,19	718,36	722,15	724,42	725,94	728,97	737,68	742,99	747,91	722,53
Base 1985 = 100													
1986	751,42	756,48	759,37	761,54	764,43	767,32	767,32	768,76	770,93	775,26	778,15	780,32	766,59
1987	785,38	788,27	791,16	793,33	796,22	799,11	801,27	803,44	809,22	816,45	818,62	820,06	802,00
1988	824,40	826,56	830,18	833,07	835,23	838,12	840,29	843,90	848,24	854,74	861,97	864,86	841,80
1989	871,36	878,58	882,92	888,70	892,31	896,65	898,81	900,26	904,60	913,27	916,88	921,21	897,37
Base 1989 = 100													
1990	926,98	933,26	936,85	940,44	943,14	946,73	950,31	956,60	961,98	970,06	976,34	979,93	952,11
1991	987,11	996,08	998,77	1003,26	1006,85	1012,23	1014,03	1016,72	1021,21	1029,28	1036,46	1039,15	1013,13
1992	1047,23	1049,03	1054,46	1058,95	1064,34	1067,93	1069,73	1070,63	1074,22	1080,51	1086,79	1088,59	1067,93
Base 1992 = 100													
1993	1092,49	1096,76	1098,90	1103,17	1107,45	1112,77	1117,06	1118,12	1119,19	1126,65	1132,00	1132,00	1112,78
1994	1138,41	1142,69	1144,82	1148,02	1152,30	1154,43	1157,64	1159,77	1162,98	1169,38	1173,66	1177,93	1156,57
1995	1182,20	1191,81	1201,42	1207,83	1215,30	1221,71	1222,78	1227,05	1230,26	1236,66	1244,14	1246,28	1218,94
Base 1995 = 100													
1996	1247,75	1251,41	1255,07	1262,38	1267,25	1269,69	1267,25	1268,47	1272,12	1273,34	1276,10	1278,21	1265,75
1997	1281,11	1282,32	1283,54	1284,76	1288,42	1288,42	1288,42	1288,42	1290,86	1294,50	1298,20	1298,20	1288,42
1998	1301,83	1305,48	1305,48	1307,92	1310,36	1311,57	1311,57	1312,80	1314,02	1316,46	1317,67	1317,67	1311,58
1999	1318,89	1321,33	1323,77	1328,64	1331,08	1331,08	1333,52	1333,52	1337,18	1339,61	1344,49	1345,71	1332,30
2000	1346,93	1353,02	1356,68	1357,90	1361,56	1366,43	1368,87	1368,87	1371,31	1374,96	1381,06	1382,28	1366,43
2001	1388,37	1393,25	1394,47	1399,34	1403,00	1405,44	1405,44	1405,44	1406,66	1410,31	1412,75	1413,97	1403,00
2002	1420,07	1424,94	1428,60	1432,25	1434,69	1437,13	1438,35	1440,79	1443,22	1446,88	1450,54	1451,76	1437,13
2003	1457,85	1460,29	1465,17	1467,60	1468,82	1470,04	1473,70	1476,14	1479,79	1481,01	1484,67	1484,67	1.472,48
2004	1.487,11	1.491,98	1493,20	1496,86	1499,30	1502,95	1504,17	1506,61	1506,61	1506,61	1510,27	1510,27	1.501,33
2005	1.510,27	1515,14	1.517,58	1.522,46	1.524,89	1527,33	1530,99	1533,43	1534,65	1537,08	1537,08	1539,52	1527,53
2006	1543,18	1546,83	1549,27	1552,93	1557,81	1559,02	1562,68	1565,12	1565,12	1562,68	1563,90	1565,12	1557,80
2007	1566,34	1569,99	1572,43	1.574,87	1579,75	1583,40	1587,06	1589,50	1.589,50	1594,37	1600,47	1.606,56	1.584,52
2008	1.661,44	1615,10	1623,63	1627,28	1635,82	1.643,13	1650,44	1651,66	1.648,01	1648,01	1.641,91	1639,47	1635,82
2009	1635,82	1639,47	1.639,47	1.643,13	1.646,79	1.649,23	1.649,23	1.655,32	1650,44	1.651,66	1.652,66	1.655,32	1.648,00
2010	1.657,76	1.660,20	1.663,85	1.669,95	1.671,17	1.671,17	1.677,26	1.680,92	1.676,04	1.679,70	1.680,92	1.687,01	1.673,60
2011	1.693,68	1.698,70	1.705,40	1.713,77	1.715,44	1.717,11	1.722,13	1.727,16	1.727,16	1.733,85	1.735,52	1.740,54	1.718,79
2012	1.747,24	1.753,93	1.760,63	1.769,00	1.767,32	1.770,67	1.772,34	1.780,71	1.780,71	1.780,71	1.777,36		

N.B.: A partire dal febbraio 1992 l'indice è stato calcolato escludendo dai beni rilevati i tabacchi lavorati (art. 4, legge 81 del 5 febbraio 1992). Pertanto nei calcoli nei quali intervengano indici precedenti il febbraio 1992 e indici successivi al gennaio 1992, questi ultimi devono essere moltiplicati, per ragioni di omogeneità, per il coefficiente 1,0009.

COEFFICIENTI DI RACCORDO FRA INDICI CON BASI DIVERSE

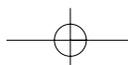
Fra indici con base 1995 e indici con base 1995 e indici con base 1992 = 1,1410
 Fra indici con base 1995 e indici con base 1989 = 1,35566 (da febbraio 1992)
 Fra indici con base 1995 e indici con base 1989 = 1,3579 (fino a gennaio 1992)
 Fra indici con base 1995 e indici con base 1985 = 1,6864
 Fra indici con base 1995 e indici con base 1980 = 3,2160
 Fra indici con base 1995 e indici con base 1976 = 6,0192
 Fra indici con base 1995 e indici con base 1970 = 12,1385
 Fra indici con base 1995 e indici con base 1966 = 13,5620
 Fra indici con base 1995 e indici con base 1961 = 17,3036

COEFFICIENTI INTERMEDI

1992/1961 = 15,1653 1992/1966 = 11,8861 1992/1970 = 10,6385
 1992/1976 = 5,2754 1992/1980 = 2,8186 1992/1985 = 1,4780
 1992/1989 = 1,1901 1992/1989 = 1,1890 1989/1961 = 12,7432
 1989/1966 = 9,9877 1989/1970 = 8,9394 1989/1976 = 4,4328
 1989/1980 = 2,3685 1989/1985 = 1,2420 1985/1961 = 10,2602
 1985/1966 = 8,0416 1985/1970 = 7,1976 1985/1976 = 3,5691
 1985/1980 = 1,9070 1980/1961 = 5,3803 1980/1966 = 4,2169
 1980/1970 = 3,7743 1980/1976 = 1,8716 1976/1961 = 2,8747
 1976/1966 = 2,2531 1976/1970 = 2,0166 1970/1961 = 1,4255
 1970/1966 = 1,1173 1966/1961 = 1,2758

Per calcolare l'aggiornamento di un canone : moltiplicare l'indice attuale per l'eventuale coefficiente di raccordo e dividere per l'indice iniziale : moltiplicare il risultato per il canone iniziale (aggiornamento 100%). Per calcolare la variazione dell'indice costo della vita, moltiplicare l'indice attuale per l'eventuale coefficiente di raccordo e dividere per l'indice iniziale; sottrarre 1 dal risultato. Per l'aggiornamento del 75% moltiplicare ulteriormente per 75%. Esempio : indice iniziale gennaio 1980 172,6 (base 1976) -indice finale gennaio 1992 116,7 (base 1989) coefficiente di raccordo (tra base 1989 e base 1976) 4,4328.

$$\frac{116,7 \times 4,4328}{172,6} \times 75\% = 149,7861 \text{ \% aumento percentuale da applicare.}$$



Le variazioni degli indici mensili

VARIAZIONI ANNUALI maturate, in ciascun mese rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, previste dall'art. 24, della legge 392/1978 per immobili urbani adibiti ad uso abitazione e dall'art. 32 – modificato dall'art. 1, comma 9-sexies, della legge 118/1985 – per immobili adibiti ad uso diverso dall'abitazione.

Fonte: ISTAT

Aggiornamento dati disponibili febbraio 2013

MESE	Periodo di tempo		ISTAT	Istat al 75%	Gazzetta Ufficiale		
	Fine periodo	Inizio periodo			N°	Data	
MESE	ANNO	MESE	ANNO				
Agosto	2011	Agosto	2010	2,8	2,100	222	23.09.2011
Settembre	2011	Settembre	2010	3,0	2,250	247	22.10.2011
Ottobre	2011	Ottobre	2010	3,2	2,400	276	26.11.2011
Novembre	2011	Novembre	2010	3,2	2,400	294	19.12.2011
Dicembre	2011	Dicembre	2010	3,2	2,400	17	21.1.2012
Gennaio	2012	Gennaio	2010	3,2	2,400	50	29.2.2012
Febbraio	2012	Febbraio	2011	3,3	2,475	71	23.3.2012
Marzo	2012	Marzo	2011	3,2	2,400	90	17.4.2012
Aprile	2012	Aprile	2011	3,2	2,400	115	18.5.2012
Maggio	2012	Maggio	2011	3,0	2,250	142	20.6.2012
Giugno	2012	Giugno	2011	3,1	2,235	166	18.7.2012
Luglio	2012	Luglio	2011	2,9	2,175	195	21.8.2012
Agosto	2012	Agosto	2011	3,1	2,325	217	17.9.2012
Settembre	2012	Settembre	2011	3,1	2,325	247	22.10.2012
Ottobre	2012	Ottobre	2011	2,7	2,025	276	26.11.2012
Novembre	2012	Novembre	2011	2,4	1,800	296	20.12.2012
Dicembre	2012	Dicembre	2011	2,4	1,800	18	22.1.2013
Gennaio	2013	Gennaio	2012	2,2	1,650	50	28.2.2013

VARIAZIONI BIENNALI maturate in ciascun mese rispetto al corrispondente mese del biennio precedente, ai fini dell'originario testo dell'art. 32, della legge 392/1978. Sono applicabili fino ad esaurimento dei rapporti pendenti, cioè fino a marzo 1986 in quanto dall'aprile 1986 è entrato a regime il nuovo testo dell'art. 32, introdotto dall'art. 1, comma 9-sexies, della legge 118/1985, che prevede l'aggiornamento annuale. L'aggiornamento biennale continuerà ad applicarsi solo se in tal modo è convenuto nei contratti di locazione
Fonte: ISTAT Aggiornamento dati disponibili ottobre 2012

MESE	Periodo di tempo		ISTAT	Istat al 75%	Gazzetta Ufficiale		
	Fine periodo	Inizio periodo			N°	Data	
MESE	ANNO	MESE	ANNO				
Agosto	2011	Agosto	2009	4,3	3,225	222	23.09.2011
Settembre	2011	Settembre	2009	4,6	3,450	247	22.10.2011
Ottobre	2011	Ottobre	2009	5,0	3,750	276	26.11.2011
Novembre	2011	Novembre	2009	5,0	3,750	294	19.12.2011
Dicembre	2011	Dicembre	2009	5,1	3,825	17	21.1.2012
Gennaio	2012	Gennaio	2010	5,4	4,050	50	29.2.2012
Febbraio	2012	Febbraio	2010	5,6	4,200	71	23.3.2012
Marzo	2012	Marzo	2010	5,8	4,350	90	17.4.2012
Aprile	2012	Aprile	2 010	5,9	4,425	115	18.5.2012
Maggio	2012	Maggio	2010	5,8	4,350	142	20.6.2012
Giugno	2012	Giugno	2010	6,0	4,5	166	18.7.2012
Luglio	2012	Luglio	2010	5,7	4,275	195	21.8.2012
Agosto	2012	Agosto	2010	5,9	4,425	217	17.9.2012
Settembre	2012	Settembre	2010	6,2	4,650	247	22.10.2012
Ottobre	2012	Ottobre	2010	6,0	4,500	244	18.10.2012
Novembre	2012	Novembre	2010	5,7	4,275	296	20.12.2012
Dicembre	2012	Dicembre	2010	5,7	4,275	18	22.1.2013
Gennaio	2013	Gennaio	2011	5,4	4,050	50	28.2.2013

INFO POINT



Trimestrale d'informazione e di tecnica del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Varese

Direzione e Amministrazione

21100 Varese, via San Michele 2/b
 Tel. 0332/232.122
 Fax 0332/232.341
 www.collegio.geometri.va.it
 sede@collegio.geometri.va.it
 PEC: collegio.varese.@geopec.it

Autorizzazione del Tribunale di Varese n. 673 del 13-09-1994

Direttore responsabile:

Roberto Stangalini

Comitato di Redazione:

geometra Aldo Porro Consigliere Referente
 geometra Lucia Cardani Consigliere Coordinatore

Pubblicità:

Emmedigi pubblicità
 25124 Brescia, via Malta, 10
 Tel. 030.224121-134 - Fax 030226031
 www.emmedigi.it

Progetto grafico e impaginazione:

SEM - Servizi Editoriali & Multimediali
 20094 Corsico (Mi), via Volta, 18
 tel 02 4583153
 Fax 02 4583369
 www.servizieditorialiemultimediali.it

Stampa:

Tipografia Derthona
 15057 Tortona (Al), Strada Vicinale Ribrocca/6/5
 Tel. 0131 866233

Gli articoli inviati per la pubblicazione sono sottoposti all'esame del Comitato di Redazione. Le opinioni, eventualmente espresse in essi, rispecchiano esclusivamente il pensiero dell'autore, non impegnando di conseguenza la responsabilità del Comitato di Redazione. È consentita la riproduzione degli articoli citando la fonte.

Distribuito gratuitamente agli iscritti all'Albo Geometri e Geometri Laureati di Varese; ai Periti Edili appartenenti all'Albo dei Periti Industriali di Varese; ai Collegi dei Geometri d'Italia; ai consiglieri dei Collegi dei Geometri e all'Agenzia del Territorio della Lombardia; agli Ordini professionali tecnici. All'Amministrazione Provinciale di Varese; alle Amministrazioni Comunali, alle Comunità Montane, agli Istituti Tecnici per Geometri della Provincia di Varese.

Tariffe pubblicitarie

formati	euro
Pagina intera al vivo 210x285 + abb.	500,00 + iva
II di copertina	800,00 + iva
III di copertina	700,00 + iva
IV di copertina	900,00 + iva
I romana	600,00 + iva
1/2 pag. orizzontale 170 x 136	270,00 + iva
1/4 di pag 82 x 136	150,00 + iva

il Seprio
 6 numeri l'anno
 2.700 copie inviate a:
 • tutti i geometri iscritti al Collegio dei Geometri di Varese
 • tutti gli Uffici Tecnici Comunali della provincia di Varese
 • Uffici Provinciali d'Italia
 • Comunità Montane
 • Istituti Tecnici per Geometri
 • Associazioni del settore

per la tua **PUBBLICITA'** chiamaci

emmedigi PUBBLICITÀ[®]
 CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

25124 brescia - via malta 10
 tel. 030.224121 - tel. 030.224134
 fax 030.226031 - info@emmedigi.it
 www.emmedigi.it



FRANZONI



Via dei Mille, 14 - 25086 Rezzato (Brescia)
 Tel. 030 2591621 (3 linee r.a.) - Fax 030 2791871
www.sfranzoni.it - info@sfranzoni.it

S.F.R. FRANZONI da oltre 40 anni si occupa di costruzione prefabbricati e manufatti in cemento quali:

- Tubazioni circolari in cemento con o senza pieno di poce, armato e non armato.
- Collettori prefabbricati a posizione orizzontale e verticale armati con doppia gabbia metallica, progettati secondo la legge Nazionale Strutture in Cemento Armato D.M. 14 Gennaio 2008.

PREFABBRICATI E MANUFATTI IN CEMENTO

- Canali prefabbricati a cielo aperto armati con doppia gabbia metallica.
- Tubi in cemento per pozzi pendenti.
- Tubi pozzetto in linea.
- Pozzetti d'ispezione in cemento.
- Solerati prefabbricati in cemento armato, su richiesta si producono anche solerati a misura secondo le necessità del cliente.
- Caserme e Fosso finishoff in cemento monoblocco completo di solette prefabbricate pedonali e carrabili.
- Impianti di depurazione e depurazione equo.
- Plinti in cemento armato per pali di alluminate, calcolati per la resistenza dei vanti per tutto il territorio nazionale.
- Loculi prefabbricati in cemento a Termidazione Frontale e Laterale.
- Lastine in cemento per chiusure locali ed ossari prefabbricati.

